



POLISH
TOURISM
ORGANISATION

Polonia.

Cosa chiedere di più?



Polonia.

Cosa chiedere di più?

Polonia. Qui troverai le più imponenti dune di sabbia dell'Europa Centrale, la più grande concentrazione di laghi del nostro continente, nonché il pozzo di petrolio più antico del mondo. La Polonia è teatro della rievocazione della più grande battaglia medievale combattutasi in Europa. Come se ciò non bastasse, in questo paese potrai ammirare anche il più lungo molo in legno d'Europa!

In Polonia esistono cose e luoghi che non ti immagineresti nemmeno. Realtà da visitare, creare e vivere. C'è davvero di tutto. Scoprillo in prima persona!



“

Il mare a due
passi.

”

Il centro storico di Danzica, con i suoi oltre 1000 anni di storia, il molo di Sopot, simbolo di vacanze spensierate in riva al mare, le navi monumentali ancorate presso la banchina del porto di Gdynia... Le attrazioni di Trójmiasto, ossia della conurbazione costituita da Danzica, Gdynia e Sopot, sono davvero innumerevoli.

Attrazioni moltiplicate per tre

È impossibile programmare una visita di Danzica senza la tradizionale passeggiata lungo la Via Regia. Tra la Porta Alta (Brama Wyżynna) che segna l'inizio del percorso e la Porta Verde (Zielona Brama) che lo conclude incontreremo i più noti monumenti di questa città anseatica. Essi comprendono: la Corte della Confraternita di S. Giorgio del 1494, la Corte di Artù, con la sua splendida facciata all'insegna del manierismo nordico, nonché la Fontana del Nettuno, autentico biglietto da visita di Danzica. Un altro luogo da visitare è il Museo dell'Ambra. Qui, infatti, potremo conoscere la storia dell'ambra, comprendere le sue proprietà e ammirare inclusioni fossili vegetali e animali uniche nel loro genere.

Trójmiasto [Tricittà]

Danzica,
Sopot,
Gdynia

visitgdansk.com/en

www.guide.trojmiasto.pl

www.zamek-gniew.pl

Percorso storico di Danzica

Cantiere navale



Danzica ha vissuto momenti di straordinaria importanza storica anche nel recente passato. Per rendercene conto, basterà visitare il Cantiere Navale di Danzica. Questo luogo, nell'immaginario collettivo dei polacchi, non è più un luogo dove si producono imbarcazioni, bensì il tempio della memoria degli operai caduti durante la feroce repressione delle proteste del dicembre 1970 e la culla del sindacato Solidarność. Chiunque sia interessato a capire meglio la storia della lotta contro il regime comunista dovrebbe visitare il Centro Europeo della Solidarietà, in possesso del Certificato dell'Organizzazione Polacca per il Turismo.



L'edificio, sorto su una superficie di tremila metri quadrati, ospita non soltanto un museo, ma anche una biblioteca, un centro scientifico e di ricerca, nonché un centro conferenze. I 1800 pezzi raccolti (fotografie, mappe, manoscritti, documenti di archivio) ci ricordano i grandi eventi della storia moderna, non solo in ottica polacca, ma con riferimento all'intera Europa centro-orientale.

Gdynia – musei galleggianti

Per chi viaggia con giovani e giovanissimi, Gdynia è una meta da non perdere. I ragazzi, infatti, potranno ammirare le imbarcazioni storiche ormeggiate presso la banchina Narbrzeże Pomorskie, ossia il cacciatopediniere ORP "Błyskawica" (Lampo) e la nave scuola "Dar Pomorza" (Dono della Pomerania). Durante la visita, oltre al ponte, sarà possibile accedere alla sala macchine e ai locali destinati agli ufficiali.



Fauna



Una meta obbligata per i piccoli amanti della fauna acquatica è costituita dall'Acquario di Gdynia, straordinario giardino zoologico che sorge presso l'Istituto Marittimo per la Pesca. I visitatori, oltre a una variopinta barriera corallina, potranno vedere da vicino anguille elettriche, coccodrilli, enormi tartarughe marine, piranha e squali.

La lista dei luoghi più particolari della città comprende anche il Centro Scientifici EXPERYMENT, che vanta il Certificato dell'Organizzazione Polacca per il Turismo. I bambini non vorranno andarsene facilmente! Il motto "imparare divertendosi", in questa struttura, trova la propria massima espressione. L'esposizione interattiva è come una calamita per i giovani ospiti. Bambini e ragazzi, infatti, potranno partire dalla sezione "Idromondo" per scoprire i misteri del mondo acquatico, passare alla zona "Albero della Vita" per scoprire la realtà attraverso gli occhi di un cane o di un'ape, proseguire la visita nella sezione "Forze Invisibili", dove curiosi esperimenti permetteranno loro di comprendere le leggi della fisica,



per poi concludere l'esperienza nell'area "Progetto Uomo", nell'insolito contesto di un'operazione chirurgica virtuale. Divertimento garantito per tutta la famiglia!

Sopot - relax al 100%

Se Danzica e Gdynia sono città che invogliano a essere visitate più e più volte, in un caleidoscopio di attrazioni sempre nuove, Sopot è una località in cui, senza alcun senso di colpa, potremo dedicarci interamente al relax... Il teatro Opera Leśna, immerso nel bosco, farà da sfondo a tranquille passeggiate, rese ancor più dolci dal balsamico profumo della resina, mentre i 4,5 km di spiaggia sabbiosa ci permetteranno di ritemperare il corpo e lo spirito con la salubre brezza marittima. Prima di lasciare Sopot ricordiamoci anche di calpestare le tavole del molo in legno più lungo d'Europa (512 metri) e di sorseggiare un caffè in uno dei tanti bar di via Bohaterów Monte Cassino, soprannominata affettuosamente "Monciak" dagli abitanti del posto.





Dintorni di Tricittà

Gniew e l'ira degli Ussari



La lista delle attrazioni offerte da Danzica, Gdynia e Sopot non lascia certamente spazio alla noia, ma anche la regione circostante vanta la presenza di luoghi di grande interesse. Il castello di Gniew, ad esempio, già appartenuto ai Cavalieri Teutonici, è una fortezza storica eretta dopo il 1290 su una base a forma di quadrilatero. Accompagnati da una guida, potremo visitare la stanza

delle torture, piena di inquietanti marchingegni, la cappella del castello e i chiostrì difensivi. Ai nostri giorni, il castello di Gniew ospita anche un albergo ed è sede di eventi aziendali, banchetti e corsi di formazione. Presso la fortezza è anche possibile partecipare a rievocazioni storiche, assistere a magnifici spettacoli in costume (come quello dedicato alla grande battaglia di Vienna e alle guerre polacco-svedesi) o ascoltare, illuminati dalla tenue luce delle candele, il concerto di un coro gregoriano. Tra le tante proposte, ne esiste anche una dedicata agli amanti del brivido. Chi cerca emozioni forti, infatti, potrà assistere allo spettacolo multimediale con effetti pirotecnici "Vacanze con gli spiriti". Durante il soggiorno presso il castello di Gniew potremo anche dedicarci all'equitazione, a una crociera in gondola sulle acque della Vistola, ai piaceri della tavola (l'offerta della cucina del castello è davvero ricca) e al relax garantito da una spa. Di fronte a così tante proposte interessanti, capita spesso che una visita di qualche ora si trasformi in una vacanza di più giorni.



La città di Stettino, adagiata sulle rive dell'Oder, con l'inconfondibile testa del grifone che campeggia sul suo stemma, vanta oltre 750 anni di storia. Il castello medievale dei Duchi di Pomerania, con le sue eleganti sale (denominate Giovanni Federico ed Elisabetta), il teatro filarmonico M. Karłowicz, caratterizzato dalla sua forma che ricorda un cristallo, gli argini di Boleslao il Prode (Wały Chrobrego), attraversati da percorsi panoramici per una lunghezza complessiva di oltre 500 metri, sono solo alcune delle perle che possiamo trovare nel capoluogo della Pomerania Occidentale.

Comincia la visita di Stettino nel modo più dolce

La tua gita a Stettino può cominciare all'insegna della dolcezza, partendo dal lungofiume. L'aria, qui, ha un caratteristico profumo di cioccolato, data la presenza della fabbrica di dolci Gryf S.A., la cui storia risale al 1946. Non c'è modo migliore per iniziare la giornata!

Stettino

Una perla sull'Oder



www.hortulus-spectabilis.com.pl

www.szczecin.eu/en

Una meravigliosa vista sull'Oder e sul porto...

Gli amanti delle vedute panoramiche apprezzeranno sicuramente gli argini di Boleslao il Prode, progettati all'inizio del XX secolo da Wilhelm Meyer-Schwartau, con la caratteristica fontana che, dopo il tramonto, si trasforma in un vero spettacolo di luci. La brezza delicata e l'acqua su cui galleggiano piccole e grandi imbarcazioni ci ricordano quanto sia vicino il mare aperto. Da qui, è possibile raggiungere con facilità il Museo Nazionale e l'Accademia Marittima. Una proposta di sicuro interesse è costituita dai "Percorsi sotterranei di Stettino": enorme ricostruzione del più grande rifugio antiaereo del secondo conflitto mondiale e del maggiore rifugio antiatomico degli anni della guerra fredda. Chi desidera conoscere la storia più recente di Stettino non potrà rinunciare alla visita del Museo delle Svolte (Muzeum Przełomów). È un'iniziativa particolare da parte della città, volta a documentare una storia non semplice, ma vera.

Una passeggiata tra le rose in fiore



Nella stagione estiva, l'accesso al Giardino delle Rose renderà ancora più piacevoli i nostri momenti. Gli oltre due ettari di questo spazio verde, oltre ad alberi e arbusti, ospitano piante esotiche e più di novemila rose, appartenenti a 99 varietà diverse.

Cosa offre la città di Stettino a chi si allontana dai percorsi turistici più noti? Chi non ha voglia di seguire le strade più battute resterà sicuramente incantato dalla Venezia di Stettino, ossia dal gruppo di edifici monumentali che sorgono all'altezza di via Kolumba. L'antica fabbrica di bevande alcoliche e lieviti attira, come una calamita, gli appassionati di architettura post-industriale. Gli affascinanti edifici in mattoni rossi contribuiscono all'atmosfera unica di questa zona, che viene ritratta a tutte le ore dai patiti della fotografia.





I dintorni di Stettino sono un trionfo del verde! La città è circondata da boschi come la foresta dell'Ucker, la foresta di Goleniów e la foresta dei Faggi. In quest'ultimo, che si trova presso la località di Glinna, è possibile ammirare uno dei più begli arboreti di tutta la Polonia, caratterizzato da una collezione di ben 800 specie e varietà di piante, tra cui spiccano gigantesche sequoie. In questa stessa zona è presente anche il pittoresco Laghetto Smeraldo (Jeziorko Szmaragdowe), con una fitta rete di sentieri per passeggiate.

Le attrazioni della Pomerania Occidentale

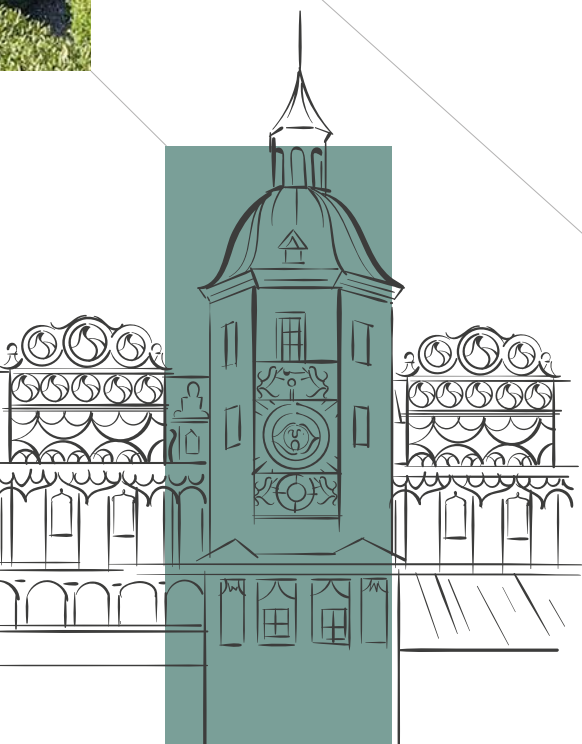
Chiunque ami la natura non potrà non sentirsi al settimo cielo nel Parco nazionale Woliński. Tra le attrazioni del luogo, merita una particolare menzione il tratto più bello del litorale, costellato di falesie. Il Recinto dei Bisonti, situato presso il percorso turistico verde, permette di vedere da vicino il più imponente rappresentante della fauna locale. E per chi sentisse il bisogno di un'ulteriore dose di verde e di natura, vale la pena di fare tappa a Dobrzyca!

Il giardino dei sogni di Dobrzyca...

Una passeggiata all'interno dei giardini Hortulus Spectabilis di Dobrzyca, insigniti del Certificato dell'Organizzazione Polacca per il Turismo, rappresenta un'esperienza indimenticabile. Il visitatore, infatti, si trova a essere completamente immerso tra piante e fiori! I 4 ettari su cui sorge il parco sono suddivisi in 28 giardini tematici aperti al pubblico. Data l'immensa varietà della scelta, ciascuno può trovare il suo contesto ideale. È possibile ammirare eleganti sculture realizzate potando sapientemente gli arbusti e restare a bocca aperta di fronte alle splendide vetrate. L'atmosfera autenticamente fiabesca fa sì che questo luogo resti impresso nella memoria di grandi e piccini.



Per quanto concerne i bambini, un'altra proposta di sicuro interesse presente all'interno dei giardini è costituita dal più grande labirinto mondiale realizzato di siepi. Il terrazzo situato a 20 metri di altezza, in cima alla torre panoramica, permette a sua volta di ammirare i Giardini della Magia, dell'Energia, del Tempo e dello Spazio, insieme al Circolo di Pietra. Ancora emozioni per i nostri giovani visitatori? Non c'è problema! Il gioco all'aria aperta tra le siepi del labirinto li lascerà senza fiato e, grazie al gioco da tavolo "Labirinto della forza", potranno riscoprire queste emozioni una volta tornati a casa.



Bydgoszcz è una città con una storia ricchissima e una tradizione plurisecolare. Da anni attira i turisti grazie ai suoi tanti monumenti, incanta con la sua posizione pittoresca, adagiata sulle rive del fiume Brda, svolge un importante ruolo a livello industriale, commerciale e logistico. Pochi sanno che Bydgoszcz è una delle più grandi città della Polonia. Infatti, si trova all'ottavo posto per numero di abitanti e all'undicesimo posto per superficie. Bydgoszcz riveste al meglio il proprio luogo di capoluogo del voivodato della Cuiavia-Pomerania, offrendo ai turisti innumerevoli attrazioni ed emozioni indimenticabili.

Bydgoszcz è una città d'acqua

La Brda attraversa il centro cittadino, la Vistola delimita il confine orientale dell'area urbana, mentre il Canale Bydgoski taglia la periferia occidentale. Questa ricchezza di corsi d'acqua fa sì che questa città venga soprannominata "la Venezia del Nord". Chi è stato a Bydgoszcz associa quest'immagine veneziana soprattutto agli edifici ottocenteschi che si rispecchiano nelle acque del fiume Brda. Essi, non a caso, vanno a costituire la zona denominata la Venezia di Bydgoszcz (Wenecja Bydgoska). Proprio qui sorgono i più celebri edifici storici della città, ossia i grandi granai. Queste imponenti strutture sono un'indubbia testimonianza del ruolo di primo piano rivestito per secoli da Bydgoszcz nel campo del commercio del sale e dei cereali. Per osservare al meglio quest'angolo del centro urbano consigliamo di salire a bordo del Tram Acquatico cittadino.

Bydgoszcz

la Venezia del nord



www.biskupin.pl

visitbydgoszcz.pl/en

www.muzeummydla.pl/en

Il simbolo della regione

Chiunque abbia intenzione di visitare la città non può non mettere in programma una visita del Canale Bydgoski e delle sue chiuse. Si tratta, infatti, della più antica struttura di questo tipo nell'entroterra polacco, risalente alla seconda metà del XVIII secolo. Un altro elemento da non perdere è il monumento all'Arciera, situato nel parco Jan Kochanowski. Il monumento appena citato, insieme ai granai sulla Brda e al Canale di Bydgoszcz, costituisce il simbolo più noto del capoluogo.



Non lontano dalla Piazza del Mercato Vecchio (Stary Rynek) ha la propria sede un'istituzione un po' insolita. Si tratta, infatti, del Museo del Sapone e della Storia dello Sporco. In questo curioso museo infatti, oltre a conoscere la storia e i progressi dell'igiene, i visitatori possono produrre il sapone con le proprie mani! Quest'originalissima proposta è stata insignita del Certificato dell'Organizzazione Polacca per il Turismo. Un altro luogo fuori dal comune è l'EXPLOSEUM, ossia il Centro per la tecnica bellica DAG Fabrik Bromberg, situato all'interno di un'antica fabbrica di articoli militari (attiva tra il 1939 e il 1945) già appartenuta alle autorità del III Reich. Questo luogo attira appassionati da tutto il Paese.

Il Museo del Sapone e della Storia dello Sporco



Visitando Bydgoszcz con i bambini, sarà impossibile negargli una delle maggiori e più moderne attrazioni della città. Parliamo della fontana del Quartiere Musicale (Dzielnica Muzyczna). Essa, oltre ad incantare i più piccoli, lascerà certamente stupefatti anche i loro accompagnatori. Vi si svolgono, infatti, spettacoli unici nel loro genere, che uniscono musica, luce e acqua. Ciò è possibile grazie agli ugelli della fontana comandati elettronicamente. In estate, nei mesi di luglio e agosto, gli spettacoli si svolgono quotidianamente.



Perle dell'architettura

A Bydgoszcz, la natura e le grandi opere architettoniche si fondono in modo armonioso. Oltre alla già citata zona dalle atmosfere veneziane, l'intera area urbana è ricca di edifici degni di nota. Basti pensare, ad esempio, al Mercato Coperto del 1904, realizzato in stile neogotico-modernistico, all'edificio liberty Copernicanum, eretto tra il 1903 e il 1906, nonché a uno dei più moderni teatri musicali polacchi, ossia l'Opera Nova.

Il Museo Archeologico di Biskupin

Chi ha voglia di visitare il voivodato della Cuiavia-Pomerania non potrà certamente lasciarsi sfuggire la riserva archeologica più celebre dell'Europa Centrale, situata nella località di Biskupin. Il museo locale, infatti, presenta tre insediamenti ricostruiti:

- in situ, insediamento dei primi agricoltori della zona, con le cosiddette case allungate, risalente a 6000 anni fa,
- lusaziano, risalente all'età del bronzo (2700 anni fa)
- altomedievale, risalente al periodo a cavallo tra il X e l'XI secolo



I visitatori non correranno certo il rischio di annoiarsi, data la ricca offerta di presentazioni museali, esposizioni, il tutto condito da una crociera sul Lago Biskupińskie e da una gita, con la speciale ferrovia a scartamento ridotto di fine Ottocento, sulla tratta Biskupin-Żnin. Da maggio a settembre, presso l'area del museo, è possibile assistere a rappresentazioni degli antichi mestieri artigiani. La riserva, pertanto, offre un importante contributo alla diffusione del patrimonio culturale polacco. Uno degli eventi più rappresentativi è costituito dal Festival Archeologico di Biskupin, organizzato con cadenza annuale. I suoi ideatori si sono posti l'obiettivo di svolgere 'attività divulgative, attraverso numerosi concorsi, laboratori, presentazioni, esposizioni e concerti. Quest'impegno è stato apprezzato dall'Organizzazione Polacca per il Turismo, che ha premiato gli sforzi con l'assegnazione del suo certificato. Pertanto, vale sicuramente la pena organizzare il proprio soggiorno nel voivodato della Cuiavia-Pomerania in concomitanza con il festival.



L'identità architettonica di questa città, unanimemente ritenuta uno dei più bei centri urbani di tutta la Polonia, fondata dai Cavalieri Teutonici nel 1233, è sottolineata dallo slogan ufficiale: "Toruń: il gotico è di casa". Effettivamente, gli edifici monumentali gotici e medievali sono innumerevoli. Il grande valore architettonico di questa città è ulteriormente confermato dall'iscrizione della Città Vecchia di Toruń alla lista del patrimonio culturale e naturale UNESCO, avvenuta nel 1997. Forte di questo onorevole riconoscimento, la splendida Toruń è il fiore all'occhiello del voivodato della Cuiavia-Pomerania.

**Mura intrise
di storia**

Toruń

Un capolavoro dell'architettura gotica



muzeumpienika.pl/en

www.visittorun.pl

planetarium.torun.pl/en

Il complesso urbanistico medievale costituisce la parte più antica della città. Esso è costituito da: Città Vecchia, Città Nuova e area del castello dei Cavalieri Teutonici. La maggior parte dei monumenti si trova nel centro storico, caratterizzato dalle imponenti dimensioni (ben 19 ettari!). Le testimonianze storiche medievali sono un elemento costante, e accompagnano il visitatore lungo ogni strada e vicolo. Tra gli edifici da non perdere ricordiamo il Municipio della Città Vecchia, con la sua torre panoramica che si eleva fino a 40 metri, la Chiesa dello Spirito Santo e quella dell'Assunzione in Cielo di Maria Vergine. Un'altra costruzione degna di nota è la Torre Pendente, inclinata di 1,4 m rispetto al piano verticale. Una passeggiata tra le facciate secolari delle palazzine in mattoni rossi, i torrioni, le rovine delle mura difensive e i possenti granai è un'esperienza che non lascia indifferenti.

Una dolce avventura interattiva

Il pan di zenzero

zero



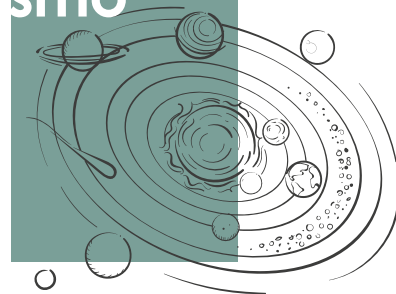
Il Museo Vivo del Pan di zenzero, insignito del Certificato Aureo dell'Organizzazione Polacca per il Turismo, non è una proposta diretta ai soli buongustai desiderosi di rimpinzarsi con questo dolce caratteristico. Qui, infatti, sotto l'occhio vigile del Maestro del Pan di zenzero e della Maga delle Spezie, è possibile preparare l'impasto secondo la ricetta originale, cuocere questi deliziosi pasticcini e decorarli secondo il proprio gusto artistico. Il museo mostra la tradizione culinaria dei pan di zenzero in un modo originale. Apprendendo la storia e i segreti dell'arte pasticciera dalle leggende raccontate in polacco antico dalle guide, abbiamo la possibilità di mettere subito in pratica le nozioni apprese. I bambini, oltre a farsi una sana scorpacciata di dolci, potranno mostrare con fierezza il proprio diploma di piccolo artigiano.





Ovviamente, anche i più piccoli assoceranno Toruń alla persona di Niccolò Copernico. È proprio qui che, nel 1473, venne alla luce il celeberrimo astronomo. Consigliamo di visitare la casa dell'autore della teoria eliocentrica e di vedere il monumento a lui dedicato. Le famiglie con bambini, inoltre, non dovranno lasciarsi sfuggire la visita del Planetario di Toruń. I giovani visitatori, infatti, resteranno a bocca aperta di fronte allo schermo sferico, sul quale i pianeti e le stelle più remote saranno letteralmente a portata di mano. Cosa potrebbero desiderare di più i nostri ragazzi? L'unica cosa che ci viene in mente è.... un sacco pieno di pan di zenzero!

L'eliocentrismo



Sulle tracce di Copernico

Toruń è una città che, oltre a stimolare la voglia di dolci, risveglia anche il desiderio di conoscenza. Per scoprire la biografia e le gloriose scoperte di colui che “fermò il Sole e mise in moto la Terra”, consigliamo di imboccare, insieme a tutta la famiglia, il Percorso Copernicano.



Il Percorso Copernicano

Questo percorso inizia a Olsztyn. Il suo tratto più lungo attraversa la Varmia e la Masuria, si addentra nel voivodato della Pomerania, per poi concludersi nella regione della Cuiavia-Pomerania, proprio nella città di Toruń. Cosa potremo vedere lungo i chilometri di strada che andremo a percorrere? Ovviamente, visiteremo i luoghi più importanti legati alla vita di Niccolò Copernico, come ad esempio il castello gotico di Olsztyn, il castello dei Vescovi della Varmia presso Lidzbark Warmiński, il Colle della Cattedrale di Frombork e la Cattedrale di S. Nicola di Elbląg.

La meta finale del percorso è Toruń, pertanto ci ritroveremo presso il punto di partenza... Per fortuna, l'intensità delle emozioni suscitate da questa splendida città non scema con il passare del tempo. Che ne direste pertanto,



una volta tornati a Toruń, di fare un giro per i parchi cittadini? Il Boschetto dei Mercanti (Kępa Bazarowa), la Valle dei Sogni (Ogród Marzeń), il Giardino Zoobotanico (Ogród Zoobotaniczny) e tante altre rigogliose aree verdi vi aspettano!

Quante possibilità!



An aerial photograph of a river delta, showing intricate, swirling patterns of water and sediment in shades of brown and tan. The patterns resemble marbled paper or a complex network of channels and oxbow lakes. A diagonal white line runs from the top left to the bottom right, bisecting the image.

“

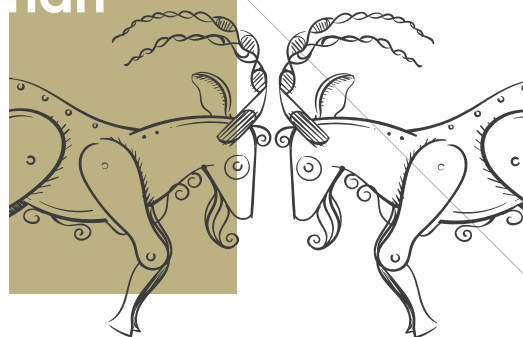
Scorre l'Oder,
scorre la
Warta...

“



Poznań è l'unica città il cui nome viene citato nell'inno nazionale polacco. Nella torre del suo Municipio, i leggendari capretti, a mezzogiorno in punto, fanno cozzare ogni giorno le proprie corna. E proprio qui comincia il Percorso dei Piast, su cui mossero i propri passi gli antichi monarchi polacchi. Visitando i tesori turistici di Poznań, non potremo tralasciare i suoi dintorni. Basti pensare, ad esempio, alle attrazioni del Parco Nazionale della Grande Polonia, autentica perla verde della regione, coperto di alberi monumentali e plasmato dall'azione degli antichi ghiacciai.

I capretti di Poznań



Poznań

Lo splendore dei primi Piast

www.szlakpiastowski.com.pl

www.visitpoznan.info/en

www.poznan.travel/en



Poznań, nell'immaginario collettivo, viene spesso associata ai capretti dell'orologio. Questi simpatici animali, durante un concorso radiofonico tenutosi nel 2002, hanno ricevuto dal pubblico i nomignoli di Pyrek e Tyrek. Poznań, tuttavia, è molto più delle sue caratteristiche mascotte. La città, infatti, nel periodo a cavallo tra il X e l'XI secolo, fu la capitale della dinastia Piast. Il suo nucleo urbano, all'epoca, era concentrato sull'isola di Ostrów Tumski. Quest'ultima, ai nostri giorni, è l'ultimo isolotto fluviale interamente circondato dalle acque della Warta.

La visita della città può iniziare da questo punto e dalla Porta di Poznań ICHOT (centro interattivo che presenta la storia di Ostrów). Ostrów Tumski è la parte più antica di Poznań, nonché la probabile sede del battesimo della Polonia. L'edificio più importante attualmente accessibile è la cattedrale, sormontata dalle caratteristiche cinque torri.

Poznań è la prima tappa sul Percorso dei Piast,

ossia del celebre itinerario turistico insignito del Certificato dell'Organizzazione Polacca per il Turismo, che ci consente di visitare i luoghi degli antichi signori della Polonia e i loro insediamenti, nonché di conoscere la storia, i costumi e gli oggetti della loro epoca.



Nei secoli successivi, la città fu teatro di molti eventi, svolse il ruolo di locomotiva economica durante le lotte con le potenze occupanti e resta, a tutt'oggi, uno dei principali centri economici, turistici, scientifici e culturali del paese. Poznań, inoltre, vanta una lunga storia come sede di eventi espositivi ed ospita il più grande e antico centro fieristico nazionale: la Fiera Internazionale di Poznań. In questa città si svolgono anche interessanti manifestazioni culturali, tra cui vale la pena di menzionare il Festival teatrale internazionale MALTA, a cui l'Organizzazione Polacca per il Turismo ha assegnato il proprio certificato. Prima di partire per la regione della Grande Polonia, pertanto, consigliamo di consultare l'agenda degli eventi in programma, poiché in ogni momento dell'anno si svolgono iniziative di grande interesse.

Ovviamente, una tappa obbligatoria per chiunque visiti Poznań è costituita dalla Piazza del Mercato Vecchio e dai suoi dintorni (ad es. il Museo degli Strumenti Musicali, Palazzo Górką, il plastico dell'antica Poznań, la Chiesa Parrocchia-



le). Oltre ai luoghi appena citati, consigliamo anche di vedere la Vecchia Birreria, il Quartiere del Castello e la collezione di palme.

Parco nazionale della Grande Polonia: l'impronta verde del ghiacciaio

Ad appena 15 km da Poznań, in direzione sud, si estende il Parco nazionale della Grande Polonia, presso il quale potremo visitare il Museo Naturale di Jeziory e ammirare il lago post-glaciale Góreckie. Questa grande riserva naturale ci riserverà preziose lezioni di geografia, poiché ci darà la possibilità di osservare un classico esempio di paesaggio plasmato dall'azione dei ghiacciai, con la morena frontale, la morena di fondo, le dune e i caratteristici complessi lacustri. Percorrendo gli itinerari all'interno del parco, potremo raggiungere la Roccia dei Forestali (Głaz Leśników), caratterizzata da una circonferenza di oltre 10 metri. Essa non è altro che un enorme frammento roccioso trasportato da un antico ghiacciaio nel suo avanzamento. Il Parco nazionale della Grande Polonia comprende 18 riserve e aree protette, ricche di interessanti specie vegetali e animali. Le emozioni, sicuramente, non mancheranno! E non mancherà nemmeno il grande senso di pace dato dai rilassanti rumori della natura circostante!





Al margine del parco esiste un altro luogo che vale la pena visitare. Stiamo parlando del Museo Nazionale dell'Agricoltura e dell'Industria Agroalimentare di Szreniawa che, oltre a presentare una ricca collezione, organizza molti eventi interessanti. Tra i più popolari ricordiamo il ciclo intitolato "Promozione interattiva e conoscenza dei raccolti", insignito del Certificato dell'Organizzazione Polacca per il Turismo. Il museo, da oltre 50 anni, presenta in modo affascinante la filiera di produzione degli articoli realizzati con materie prime naturali. Qui, i turisti potranno conoscere la storia dell'apicoltura e i segreti di settori quali pasticceria, salumeria o produzione di alcolici. Inoltre, avranno la possibilità di toccare con mano gli utensili agricoli, di ottenere informazioni sulla loro provenienza e di riscoprire mestieri ormai dimenticati.



Abbiamo un'importante informazione per gli amanti delle due ruote: il territorio regionale è attraversato dal Sistema di piste ciclabili della Grande Polonia, al quale l'Organizzazione Polacca del Turismo ha conferito il proprio certificato. Ciascuno dei quattro itinerari è ampiamente descritto in varie guide e pubblicazioni. In questo modo, anche una semplice gita in bicicletta può trasformarsi in un affascinante viaggio educativo.

la Grande Polonia in bicicletta



A Gorzów Wielkopolski, il verde della natura fa da contraltare a un mix di notevoli edifici antichi e moderni. Questi fattori apparentemente contrastanti si compenetrano su più livelli nello spazio urbano. Gli oltre sette secoli di storia della città permettono, a chi visita la Piazza del Mercato Vecchio e i suoi dintorni, di compiere una sorta di viaggio nel tempo. E se le lunghe passeggiate ci faranno sentire un po' stanchi, potremo riposare sul lungofiume che costeggia la Warta o respirare a pieni polmoni nei tanti parchi e giardini della città.

Città di contrasti

Consigliamo di cominciare la visita dalla Piazza del Mercato Vecchio. Qui, nel cuore della città, è presente l'edificio più antico, ossia la cattedrale risalente al Duecento. Essa, insieme alle rovine delle mura medievali, ci riporta agli albori della storia di Gorzów.



Gorzów Wielkopolski

Città di contrasti


www.gorzow.pl

www.tps-unitisviribus.org.pl

www.atrakcjelubuskie.pl/en



Il pozzo delle streghe



Il fatto che Gorzów Wielkopolski venga associata, dalla maggioranza dei polacchi, alle gare di speedway, non è un caso. La città, infatti, è legata a questo sport da settant'anni. Gorzów ospita anche un Grand Prix, evento motociclistico di livello mondiale. Gli amanti delle gare sulle due ruote potranno recarsi al moderno stadio cittadino per tifare gli atleti della squadra locale, denominata Stal (Acciaio).



Il palazzetto dello sport si trova nelle vicinanze del Mercato della Lana, presso il quale sorge il Pozzo delle Streghe. Questo luogo riporta alla mente una famosa leggenda relativa all'ultima strega bruciata in città. Poco più in là si erge l'originale (e, a detta di molti, controverso) monumento Śfinster, costituito da una possente figura maschile completamente nuda. Anche le vie circostanti riportano interessanti esempi di arte scultorea. Tra di essi, ricordiamo le statue dedicate al motociclista Edward Jancarz, al noto e amato senzatetto Szymon Gięty e alla poetessa Rom Papusza. Queste statue, insieme a tanti altri monumenti, donano un tocco di colore locale ai parchi e alle piazze. Lasciati alle spalle i giardini, passeggiando per le vie della Città Vecchia, potremo ammirare meravigliose palazzine liberty e alcune villette.





Gorzów Wielkopolski ha molto da offrire anche agli amanti della natura. I turisti potranno visitare il parco dedicato ai moti del 1848 (park Wiosny Ludów), chiamato anche Parco delle Rose, con i suoi vialetti fioriti e il pittoresco stagno. Nelle giornate estive vi si svolgono feste e concerti all'aperto. Il Parco Slavo (Park Słowiański) offre la possibilità di riposare in modo attivo, facendo nordic walking o affrontando i percorsi sospesi del parco delle funi. Ai parchi monumentali creati all'inizio del XX secolo si sono aggiunte, nel corso degli anni, nuove aree verdi. Una di esse è costituita dal Parco Gorczyński, presso il quale potremo riposare ammirando Motylia: la più grande fontana cittadina.

Una città vicina alla natura

Un altro luogo di grande fascino è l'orto botanico, presente da oltre un secolo dietro al Museo Regionale, sulle rive della Warta. In quest'area crescono quasi 150 specie diverse di alberi e arbusti. Sulla riva opposta, invece, sorge un lungofiume pulsante di vita.

Il Parco nazionale “Foce della Warta”

A circa mezz'ora di automobile da Gorzów Wielkopolski, in direzione ovest, sorge il Parco nazionale Foce della Warta (Ujście Warty), aperto nel 2001. Situato nel Catino di Gorzów (Kotlina Gorzowska), incanta il visitatore con la bellezza della sua natura selvaggia e invita a praticare forme di turismo ecologiche. Il fiume Warta, che scorre all'interno del parco, crea condizioni di vita ideali per molte specie animali e vegetali. La presenza di volatili, in questa zona, è particolarmente ricca, e può essere osservata da vicino durante le passeggiate presso le aree umide che costeggiano il letto fluviale. Sono presenti oltre 270 specie di uccelli, 35 specie di pesci e circa 500 tipi diversi di piante vascolari. Per proteggere e promuovere questo paradiso ornitologico, l'Associazione Amici di Stóńsk ha fondato la cosiddetta Repubblica degli Uccelli.



Per conoscere questo luogo straordinario, i suoi abitanti alati e i tanti monumenti, consigliamo di fruire dell'offerta organizzata, denominata Weekend nella Repubblica degli Uccelli (Weekend w Rzeczpospolitej Ptasiej), premiata con il Certificato dell'Organizzazione Polacca per il Turismo. I partecipanti potranno contare su numerose attrazioni, come ad esempio una gita nel parco nazionale, una visita del convento dei Gerosolimitani, discese in canoa e gite in bicicletta, una degustazione delle specialità locali. Il parco è accessibile ai turisti durante tutto l'anno. Alcuni itinerari sono percorribili non soltanto a piedi, ma anche in bicicletta (o persino in automobile). La disponibilità di più opzioni di trasporto ci permetterà di accedere agli angoli più remoti del parco. Il Parco nazionale Foce della Warta è un luogo ideale per ritemperare il corpo e lo spirito, messi a dura prova dal caos della città.

Per visitare il parco, un buon punto di partenza è costituito dal villaggio di Stóńsk. Questo centro rurale vanta la presenza di una chiesa gotica, delle rovine di un antico castello e della riserva naturale Stóńsk, creata a poca distanza dal centro abitato, nelle zone periodicamente inondate dal fiume Warta.

Secondo la leggenda, dopo che i titani ebbero ucciso Bacco, dio del vino, la dea Atena avrebbe bagnato con le gocce del suo sangue i terreni dei futuri vigneti. Una di queste gocce sarebbe caduta su Zielona Góra, dando inizio alla storia vinicola di questa città e dei suoi dintorni. Che ci crediate o no, questa storia è davvero ricchissima!

Racconti vinicoli

La tradizione legata alla coltivazione della vite nella zona di Zielona Góra risale al XIV secolo. Il suo sviluppo viene raccontato del Museo del Vino, unico nel suo genere, facente parte del Museo della Terra di Lebus. Al suo interno troveremo varie raffigurazioni scultoree della testa di Bacco (la collezione ne conta ben dieci esemplari) e inoltre, potremo vedere i torchi, le pompe e i filtri anticamente utilizzati per la produzione di questa nobile bevanda.



Zielona Góra Capitale polacca del vino

www.cit.zielona-gora.pl

www.mzl.zgora.pl/english

www.lubuskie.pl/lang/en

La vendemmia



Un'altra tappa obbligatoria del nostro viaggio dedicato al vino è costituita dalla Collina delle Vigne (Winne Wzgórze), sul pendio della quale è stato ricostituito un vigneto. La stessa area ospita lo splendido Parco delle Vigne (Park Winny), pieno di vegetazione, itinerari da percorrere a piedi, sculture e panchine. Dal colle è possibile ammirare uno splendido panorama della città. Sulla sua sommità sorge la Casetta del Vignaiolo, risalente al XIX sec., già appartenuta al celebre August Grempler. Questo piccolo edificio presenta anche cantine aperte ai visitatori. Un altro luogo da visitare, passeggiando lungo i sentieri tracciati sulla collina, è costituito dalla serra delle palme. La grande palma da datteri delle Canarie, insieme a oltre 200 specie vegetali di provenienza prevalentemente tropicale, ci permetterà di immergerci nel rigoglioso verde di paesi lontani. I bambini, poi, salteranno di gioia alla vista della piscina con le tartarughe d'acqua, degli acquari pieni di pesci tropicali, della cascata e della fontana a



forma di globo terrestre che, illuminata nelle ore notturne, renderà ancora più inimitabile l'atmosfera di questo luogo.

Sul percorso del vino, non poteva mancare la statua della Vignaiola, ossia di una fanciulla che porta le botti. Questo monumento si trova in una piazzetta nei pressi di via Sobieskiego.

Gli amanti del vino, visitando le vigne della zona, potranno vivere atmosfere che, normalmente, siamo soliti associare ai paesi mediterranei. Tra l'altro, oltre ad ammirare tralci rigogliosi, potranno degustare i prodotti vinicoli locali, i cui parametri migliorano di anno in anno. Se dovessimo indicare il momento migliore per visitare Zielona Góra, suggeriremmo indubbiamente di scegliere il mese di settembre, durante la vendemmia. In questo periodo, infatti, sono organizzati numerosi concerti, il Concorso dei vini, gli Incontri teatrali e un pittoresco mercatino.

Settembre è il mese migliore per visitare Zielona Góra



La verde regione di Lebus

La regione in cui sorge Zielona Góra è un autentico paradiso per gli amanti della natura. Infatti, a livello nazionale, è la zona più riccamente coperta di foreste e viene definita Terra dei Cinquecento Laghi. Senza alcun dubbio, vale la pena di visitare il Parco Mużakowski, che occupa una superficie di oltre 700 ettari, lungo il corso del fiume Nysa łużycka, attraversando il confine tra Polonia e Germania.

Questo gigantesco giardino all'inglese, iscritto nel 2004 alla Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO, è un esempio di perfetta unione tra elementi naturali e architettonici. All'interno del parco sono state rilevate oltre 650 specie di piante: licheni, poacee, festuche, felci ed ericacee. L'atmosfera fiabesca di questo luogo farà sentire a proprio agio chiunque apprezzi il riposo nella natura, lontano dal frastuono delle grandi città.

Nel Parco Mużakowski

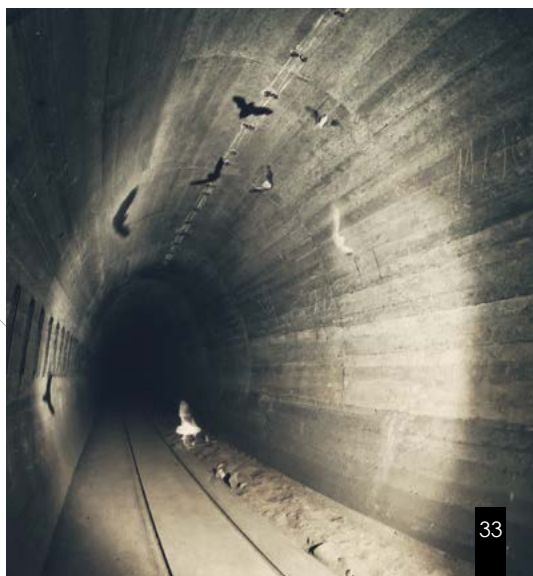
Bussiamo alla porta... dei pipistrelli

Gli amanti dell'architettura militare e tutti gli appassionati della storia della seconda guerra mondiale non potranno rinunciare alla visita del Distretto Fortificato Interfluviale (Międzyrzeczki Rejon Umocniony), indicato con l'acronimo MRU. Questo sistema di fortificazioni è tra i più estesi a livello europeo, con una superficie complessiva di oltre 8 mila chilometri quadrati. Venne costruito dai tedeschi nel periodo compreso tra il 1934 e il 1944 per proteggere le regioni orientali del Reich. Il sistema di comunicazione sotterraneo di quest'area fortificata è costituito da un percorso di oltre 30 km, lungo il quale sono conservati pezzi di archeologia militare, come un lanciammine e un lanciagranate meccanico. Visitando i sotterranei del MRU in compagnia di una guida, oltre a conoscere affascinanti vicende storiche, potremo comprendere il complesso sistema alla base dell'opera.

12
specie di
pipistrelli



Fortunatamente, ai nostri giorni, i bunker non svolgono più la funzione per la quale sono stati progettati. Ora, infatti, fungono da attrazioni per i turisti, nonché da casa per dodici specie di pipistrelli! Il buio, l'umidità e la temperatura che si mantiene stabilmente tra gli 8 e i 10 gradi centigradi garantiscono condizioni di vita ideali a questi mammiferi alati. Per questo motivo, nei mesi invernali, la popolazione locale può raggiungere le 30.000 unità.



Breslavia, capoluogo della Bassa Slesia, incanta i visitatori con le sue innumerevoli sfaccettature. La sua ricca storia, che risale ai tempi del Congresso di Gniezno, abbinata al continuo sviluppo urbano, conferisce a questo luogo un carattere eccezionale, particolarmente apprezzato dagli amanti del turismo post-industriale. La Piazza del Mercato, l'acquario Afrykarium, il Padiglione del Centenario e la vicina Fontana Multimediale, i moderni murali, le chiese monumentali, la Miniera d'Oro e il Parco Medievale della Tecnica di Złoty Stok sono soltanto alcune delle attrazioni offerte da Breslavia e dai suoi dintorni. Molte di esse sono autentiche perle su scala europea!

Innumerevoli attrazioni

La visita di Breslavia può iniziare dalla Piazza del Mercato, appartenente al novero delle più grandi piazze cittadine europee. Qui potremo assistere agli spettacoli degli artisti di strada, per poi passeggiare lungo via Sukiennice o rifocillarci in un'elegante caffetteria o in un ristorante, ammirando, tra una pietanza e l'altra, alcuni dei monumenti locali, come il Vecchio e il Nuovo Municipio e le palazzine dai colori pastello.

Breslavia

Città dai mille volti

www.kopalniazlota.pl/en

www.visitwroclaw.eu/en

www.halastulecia.pl/en



Lungo le vie della città capita spesso di imbattersi in grandi murali. Seguendo il percorso tracciato da queste imponenti opere artistiche, potremo conoscere un lato di Breslavia completamente nuovo.

La più grande Fontana Multimediale d'Europa

Subito accanto al Padiglione del Centenario si trova la Fontana Multimediale. Essa, per dimensioni, è la maggiore opera di questo tipo in Polonia, nonché una delle più grandi a livello europeo. Gli spettacoli d'acqua, accompagnati dai più celebri brani musicali del repertorio mondiale e da ricchi effetti cromatici, fanno la gioia di grandi e piccini. Come se ciò non bastasse, nel corso di speciali esibizioni è possibile guardare film, animazioni e fotografie sulla superficie dell'acqua! La Fontana

Multimediale, insomma, è in grado di regalare un sereno momento di svago a tutta la famiglia! Chi visita Breslavia in compagnia di uno o più bambini non può rinunciare a una visita all'Afrykarium. Quest'acquario sbaraglia la concorrenza sia a livello europeo che su scala mondiale! Infatti, è l'unico grande giardino zoologico interamente dedicato agli animali del Continente Nero. Chi vi accede avrà la possibilità di osservare squali, coccodrilli, tartarughe, ippopotami del Nilo e tante altre specie. Un'ulteriore attrazione è costituita dalla possibilità di osservare gli animali durante l'orario del pasto.



Edifici della Bassa Slesia iscritti alla lista UNESCO

Per chi visita Breslavia, una tappa obbligata è costituita dal Padiglione del Centenario, iscritto alla lista del patrimonio mondiale UNESCO. Questo fabbricato eretto all'inizio del XX secolo, destinato a ospitare spettacoli ed eventi sportivi, ha dimensioni davvero imponenti. L'edificio, costruito su pianta circolare, ha infatti un'altezza di ben 42 metri e può ospitare fino a 10.000 persone. Conformemente alla visione del suo progettista Max Berg, il Padiglione del Centenario continua a essere una struttura polifunzionale, sede dei maggiori eventi culturali e sportivi.



Anche le Chiese della Pace di Jawor e Świdnica appartengono al novero degli edifici della Bassa Slesia iscritti alla lista UNESCO. Sono le uniche opere architettoniche di questo tipo a commemorare la pace di Vestfalia del 1648, l'atto che pose fine alla guerra dei trent'anni. Le Chiese della Pace, pertanto, rappresentano una tappa di sicuro interesse per gli amanti della storia. Ciò che le contraddistingue è la straordinaria concezione architettonica, basata sulle tecniche di costruzione in legno e a graticcio, nonché sull'unione tra forme barocche e teologia luterana.



Meraviglia in legno





Miniera d'Oro e Parco Medievale della Tecnica

Il programma della vostra gita a Breslavia dovrebbe prevedere anche la Miniera d'Oro e il Parco Medievale della Tecnica. Sapete perché? Quello appena citato è l'unico luogo d'Europa a vantare una riproduzione perfetta di un villaggio di minatori medievale, in cui le varie apparecchiature risalenti al lontano passato non sono soltanto repliche, bensì attrezzature effettivamente funzionanti. Cosa potremo fare, pertanto, durante il soggiorno nel villaggio? Potremo ripetere tutte le operazioni compiute dai minatori di allora, setacciando l'oro, battendo monete realizzate con questo nobile metallo, navigando in barca

lungo il corridoio sotterraneo o producendo a mano lamina aurea.

Tra le proposte più originali, vale certamente la pena di menzionare il viaggio a bordo della replica del carro armato di Leonardo da Vinci e la visita della cascata sotterranea, unica nel suo genere in Polonia. E tutti coloro che, oltre alle sete di avventure, hanno sete di conoscenza, potranno ammirare lo scrigno con i lingotti d'oro e accedere all'esposizione dedicata ai minerali.

Vi ricordiamo che il Percorso Turistico Sotterraneo "Miniera d'Oro" ha ricevuto il Certificato dell'Organizzazione Polacca per il Turismo. Non vi sono dubbi, pertanto, sull'eccezionalità delle attrazioni presenti in questo luogo.



Nel 2017, Opole ha festeggiato l'ottocentesimo anniversario della sua fondazione. Questa città è nota per la sua "piccola Venezia" e per le fortificazioni, appartenenti al novero delle più antiche di tutta la Polonia. Ma Opole, prima di ogni altra cosa, è la capitale del bel canto. Non sappiamo con certezza se tra i suoi abitanti la melomania sia più frequente che altrove, ma sicuramente, nell'immaginario collettivo, il primo evento che si è soliti associare a questa località è il Festival della Canzone polacca, che vi si svolge da oltre cinquant'anni.

Opole: la capitale del bel canto

I primi cenni storici relativi alla città di Opole risalgono all'VIII secolo. Tuttavia, ufficialmente, si considera che la fondazione abbia avuto luogo nella seconda metà del X secolo. Solo duecento anni più tardi, nel XII secolo, Opole divenne la capitale dell'omonimo ducato. Questo centro ha una ricca storia ed è stato testimone di importanti eventi storici. Da cosa deriva il suo nome? La parola "opole" indica l'entità territoriale fondamentale per gli antichi Slavi e corrisponde a un gruppo costituito da alcuni villaggi.

Opole

La città canterina



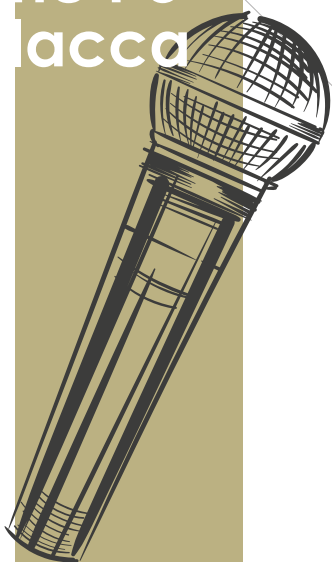
www.juraparkkrasiejow.pl/en

www.visitopolskie.pl/en

www.muzeumpiosenki.pl

Durante il soggiorno a Opole consigliamo a tutti di visitare il celebre Anfiteatro del Millennio, sul cui palcoscenico, ogni anno, si tiene il Festival della Canzone polacca. Quest'edificio funge anche da sede del Museo della Canzone polacca, insignito del Certificato dell'Organizzazione Polacca per il Turismo. Il museo è l'unica istituzione di questo tipo a livello nazionale. Al suo interno è presente un'esposizione permanente interattiva, che presenta in ordine cronologico la storia della canzone polacca, insieme a cenni relativi agli eventi storici che hanno accompagnato la nascita dei brani più amati.

Festival della Canzone Polacca



Piccola Venezia

La seconda attrazione turistica per importanza è la Torre dei Piast, unico elemento rimasto dopo l'abbattimento del Castello dei Piast, avvenuto nel 1928. Questa torre è una delle opere difensive più antiche presenti in Polonia. La mappa di Opole, tuttavia, propone anche altri punti di notevole interesse tra cui ricordiamo la Cattedrale della Santa Croce, la Chiesa della Santa Trinità, la Piazza del Mercato e il Museo della Slesia di Opole. In uno splendido angolo della piazza principale, tra le vie Zamkowa e Katedralna, possiamo ammirare la cosiddetta "Venezia di Opole", dove le case sembrano sorgere dall'acqua del fiume sottostante (o, per la precisione, dalle acque del canale Młynówka, il cui corso rispecchia l'antico letto principale dell'Oder).





Giunti a Opole, sarebbe un peccato rinunciare a una visita dei dintorni. Data la ricchezza di testimonianze storiche, non credete che varrebbe la pena di tornare ancora più indietro nel tempo, facendo un balzo di milioni di anni? Per chi ha voglia di rivivere le atmosfere dell'emozionante film Jurassic Park, la direzione da seguire è quella che porta a Krasiejów.

Lo Jurassic Park di Krasiejów

Il Parco della scienza e dei divertimenti che vi sorge, in possesso del Certificato Aureo dell'Organizzazione Polacca per il Turismo, è costituito da due elementi straordinari: lo JuraPark Krasiejów e il Parco della scienza e dell'evoluzione umana. Su ben 40 ettari di superficie troveremo circa 250 modelli di animali preistorici a grandezza naturale (!), il Tunnel del Tempo 3D, il Padiglione Paleontologico con veri scheletri di dinosauri, il Cinema delle Emozioni 5D e l'Acquario 3D. Non manca, inoltre, una sezione multimediale dedicata alle origini e all'evoluzione dell'uomo. Il Parco della scienza e dei divertimenti di Krasiejów è un paradiso non soltanto per i più piccoli, ma anche per chi ormai da anni ha dimenticato cosa voglia dire essere bambini.



Lo Ju- raPark di Kra- siejów



Kluczbork: ritorno al passato

A poco meno di 50 km da Opole sorge la città di Kluczbork, con il suo centro e i suoi dintorni straordinariamente ricchi di monumenti. Anche questa è una località da non perdere. Per rendere ancora più interessante la visita di questa regione, consigliamo di dirigersi verso lo "Specchio del passato", per conoscere le antiche tradizioni nuziali, i segreti della bottega del fabbro e la preparazione del "Pane di Kuniów". Lo "Specchio del passato" è un programma certificato dall'Organizzazione Polacca per il Turismo, pensato proprio per i visitatori e composto da tre elementi. Il primo di essi, denominato "Tradizione ieri e oggi", prevede presentazioni incentrate sulle tradizioni tramandate dagli abitanti. Il secondo, chiamato "Percorso dei mestieri in via di estinzione", si basa sull'intento di salvaguardare le antiche attività artigianali. Il terzo, ossia il "Percorso delle chiese in legno", ci guida attraverso i santuari più interessanti delle zone di Kluczbork e Opole.

Nella regione di Opole vale anche la pena di visitare il Castello Ducale di Niemodlin e il Castello Moszna, entrambi insigniti del certificato dell'Organizzazione Polacca per il Turismo.

Kluczbork e dintorni

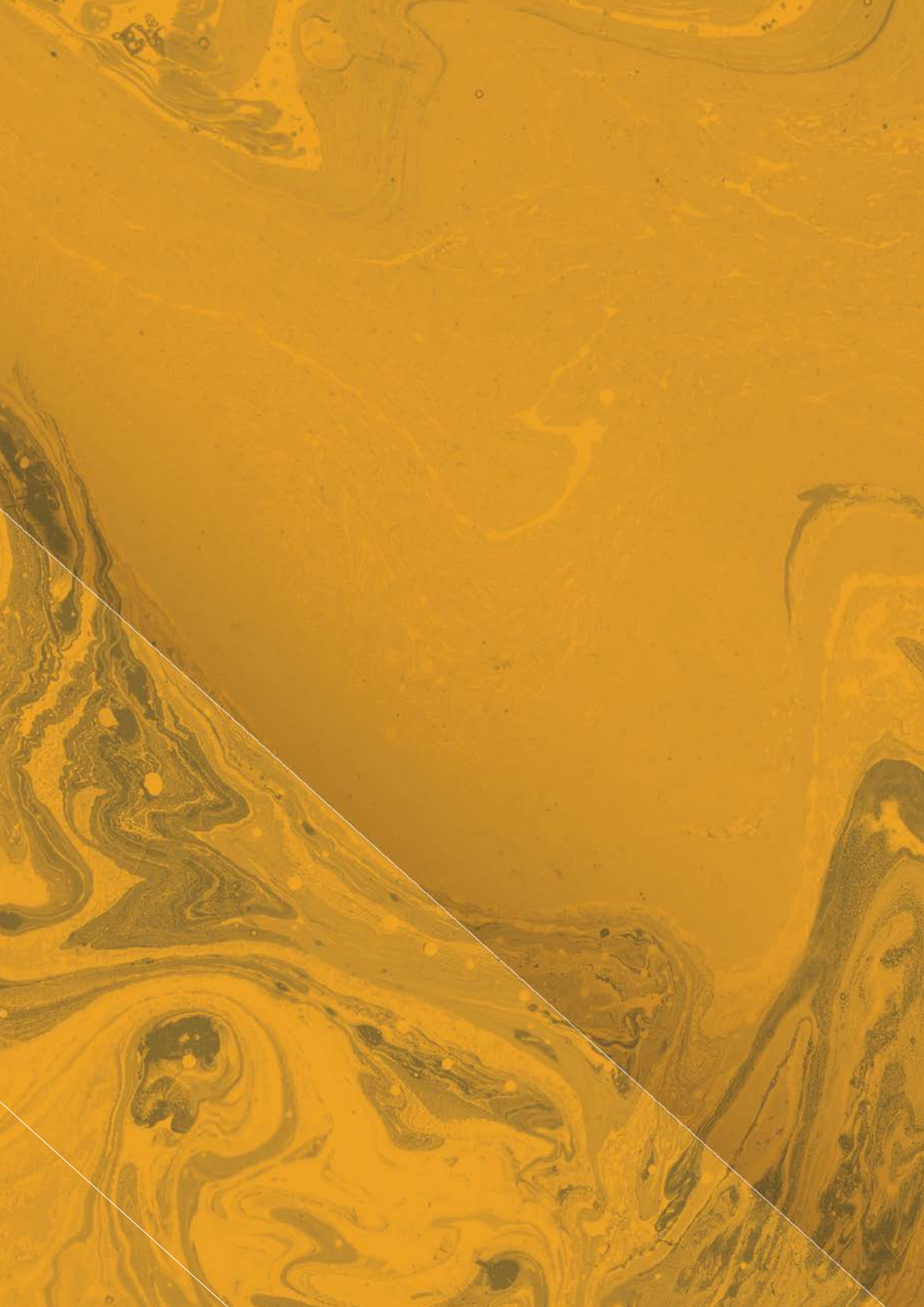


The background is a vibrant yellow and orange marbled paper with intricate, swirling patterns. A thin white diagonal line runs from the top-left corner towards the bottom-right corner, intersecting the text.

“

Una
storia che
emozionna.

“



È difficile restare indifferenti di fronte a Cracovia. Essa, infatti, è una delle città più antiche della Polonia e, fino al XVII secolo, ne è stata la capitale. Il numero di monumenti e luoghi di cultura è davvero sorprendente. I vicoli del centro cittadino sono percorsi da turisti stranieri in visibilio, rapiti dal fascino iagellonico e asburgico di questo grande centro urbano.

I principali monumenti di Cracovia

Consigliamo di cominciare la visita della città dalla principale arteria medievale, accedendo al centro storico dalla Porta di San Floriano, attraversando la Piazza del Mercato e via Grodzka, fino a raggiungere il Castello Reale di Wawel. Seguendo questo itinerario non ci perderemo i principali monumenti di Cracovia, ossia il Fondaco dei Tessuti, la Basilica di S. Maria, la torre del municipio, la chiesa barocca dei SS. Pietro e Paolo, nonché i conventi dei domenicani e dei francescani. La ciliegina sulla torta, ovviamente, è costituita dal Colle del Wawel, dove sorgono il Castello Reale e la Basilica dei SS. Stanislao e Venceslao. Giunti in questo luogo, i turisti potranno visitare la sale più rappresentative, nonché gli appartamenti privati dei regnanti, la tesoreria reale e l'arsenale. Nella cattedrale, invece, vale la pena visitare le tombe degli antichi monarchi e la Cripta dei Vati Nazionali. Anche la sola passeggiata sul pendio della collina rappresenta un'esperienza di sicuro impatto emotivo. Dalle mura del castello è possibile ammirare un suggestivo panorama della Vistola, del quartiere di Podgórze e della Città Vecchia.

Cracovia

Il centro culturale dell'Europa Centrale



www.krakow.travel/it

www.bochnia-mine.eu

www.ortegniazda.pl/en

www.minieradisalewieliczka.it



Una città nella città

Il secondo punto chiave sulla mappa della città è il quartiere di Kazimierz, che insieme alla Città Vecchia fa parte della lista del patrimonio mondiale UNESCO. Nel Medioevo, questo quartiere costituiva un'entità municipale separata. Visitando Kazimierz, la cosa migliore da fare consiste nel gettare la mappa e girovagare senza meta tra gli antichi cimiteri ebraici, le sinagoghe e le palazzine storiche. Tra una camminata e l'altra, non esitate a entrare nelle tante librerie e nei ristoranti che servono vere specialità della cucina ebraica.

Ma Cracovia è splendida anche quando ci si allontana dal centro. Basti pensare, ad esempio, al quartiere di Podgórze, che insieme all'ex campo di concentramento di Auschwitz, è il più fedele testimone del Novecento locale. L'intrigante e monumentale Nowa Huta e il quartiere verde di Salwator sono altri punti di sicuro interesse sulla mappa cittadina





Cracovia non perde il proprio appeal nemmeno quando usciamo dai suoi confini. Gli amanti della natura potranno addentrarsi nel Parco nazionale Ojcowski, a nord della città. Esso si trova in corrispondenza del celebre Sentiero dei Nidi d'Aquila, che attraversa i voivodati della Piccola Polonia e della Slesia, unendo Cracovia a Częstochowa.



Scappare dalla città

Quest'itinerario congiunge i castelli medievali e le fortificazioni erette su rocce calcaree che svettano sul paesaggio circostante con pareti a strapiombo alte fino a 30 metri. I castelli più vicini a Cracovia sono quello di Korzkiew, le rovine del castello sul colle Srebrna Góra (Ojców), nonché l'imponente fortezza di Pieskowa Skała. Quest'ultima si trova in una posizione assai pittoresca, sopra alla celebre "Clava di Ercole".

Il Sentiero dei Nidi d'Aquila

Il centro del Parco Nazionale Ojcowski può essere raggiunto a piedi da Bronowice, seguendo un percorso diversificato che attraversa la valle del Prądnik. Chi ha meno tempo a disposizione, invece, può recarsi al parco in automobile. Gli itinerari del Parco nazionale di Ojców sorprendono il visitatore con interessanti formazioni rocciose, caverne e ruscelli cristallini. Trovandovi immersi in questo paesaggio idilliaco, vi dimenticherete del fatto che Cracovia si trova a solo mezz'ora di distanza.



Le montagne, ora come allora, dominano il paesaggio

A sud della città è stato tracciato il Percorso pontificio "Giovanni Paolo II". Questo lungo itinerario attraversa le zone più belle dei monti Beskidy, Gorce, della regione di Podhale e dei Tatra. Da Cracovia, in poco più di due ore, è possibile raggiungere Zakopane. Questa cittadina, fin dal XIX secolo, è il centro termale più popolare del Paese, in cui hanno soggiornato o vissuto i principali scrittori e pittori del XX secolo. Zakopane, infatti, custodisce ancora le tracce di Witkiewicz, Witkacy, Kasprowicz, Szymanowski, Tetmajer e tanti altri.

Il Percorso Pontificio



E anche se l'ormai chiassoso passeggio di via Krupówki non ha più nulla a che vedere con la capitale culturale polacca di un tempo, le montagne, oggi come allora, dominano il paesaggio. La zona in cui sorge Zakopane corrisponde al punto più alto della catena dei Carpaзи e offre gli unici paesaggi tipicamente alpini in questa parte d'Europa.





Un'altra proposta turistica di sicuro interesse è costituita dalle Regie Miniere di Sale di Wieliczka e Bochnia, entrambe iscritte alla lista del patrimonio mondiale UNESCO. La Miniera di Sale di Wieliczka, ritenuta uno dei più preziosi monumenti della cultura materiale e spirituale polacca, è visitata ogni anno da oltre un milione di turisti provenienti da tutto il mondo.

Una notte sotto terra

I visitatori possono scegliere tra diversi itinerari, compreso il più difficile, ossia quello denominato "Segreti della miniera di Wieliczka". Nella miniera di Bochnia, a 200 metri sotto il livello del suolo, è stata creata una cittadella di sale, presso la quale è possibile trascorrere la notte. Questa proposta è apprezzata sia dai turisti che da chi ha bisogno di cure termali. Nelle profondità del suolo è possibile ammirare cappelle monumentali scolpite nella roccia e ambienti scavati nel sale, nonché recarsi al cinema, al ristorante, o addirittura giocare a pallone. Molte attrazioni di entrambe le miniere possiedono il Certificato dell'Organizzazione Polacca per il Turismo.



Sulle tracce della tragica storia del Novecento

Una tappa pressoché obbligatoria per tutti i turisti che visitano Cracovia e dintorni è costituita dal campo di concentramento e sterminio nazista di Auschwitz-Birkenau. Questo luogo, unico nel suo genere, è iscritto alla lista del patrimonio mondiale UNESCO. Ai nostri giorni rappresenta una testimonianza sconvolgente del secondo conflitto mondiale, nonché un monumento alla memoria delle vittime. Una volta tornati a Cracovia, vi consigliamo di visitare la Fabbrica di Schindler e la cava di pietra Liban: ex campo di lavoro situato nel quartiere di Płaszów. Questi luoghi hanno fatto da sfondo a un'importante opera cinematografica, ormai passata alla storia. Stiamo parlando, ovviamente, del film Schindler's list.

Il percorso dell'architettura sacra

A sud di Cracovia si ergono due colline sormontate dalle graziose cittadine di Kalwaria Zebrzydowska e Lanckorona. Quest'ultima in particolare merita di essere visitata per gli originali edifici in legno. Kalwaria Zebrzydowska, invece, è un luogo di grande importanza religiosa, con un ampio parco adibito a via crucis, dove ogni anno vengono celebrati i misteri della passione, in presenza di fedeli provenienti da tutta la Polonia.



Accanto a questo suggestivo parco sorge un complesso architettonico iscritto alla lista del patrimonio mondiale UNESCO. Allontanandosi da Cracovia in direzione sud, già dopo pochi chilometri è possibile imbattersi in chiese monumentali realizzate in legno, anch'esse menzionate nella lista UNESCO. I santuari di Binarowa, Blizne, Dębno, Haczów, Lipnica Murowana e Sękowa sono perle architettoniche ben conservate. Le costruzioni più antiche risalgono al XIV secolo.

La regione della Piccola Polonia è molto attraente e può essere meta di gite della durata di un giorno, al termine delle quale potrete fare ritorno a Cracovia. Qui, sorseggiando un calice di vino su un tavolino all'aperto, avrete l'occasione di rifarvi gli occhi osservando ancora una volta le meraviglie architettoniche di quest'antica capitale dell'Europa Centrale.



La Basilica di Tarnów è un punto che non può mancare nel programma di viaggio degli appassionati di architettura. Questo santuario, infatti, fa sì che la città vecchia di Tarnów sia chiamata la "perla del Rinascimento polacco". La storia di questo centro, tuttavia, è molto più antica e assai ricca. Per questo motivo, gli amanti dell'antichità non potranno lasciare la Polonia prima di essersi recati a Tarnów.

La Piazza del Mercato di Tarnów è un luogo di indubbio fascino. Ha conservato l'impianto viario medievale, risalente al 1330. Attorno allo spiazzo sorgono palazzine borghesi di vari periodi, erette tra il XVI e il XIX secolo. La parte centrale, invece, è dominata dal municipio. Questo fabbricato è nato dalla ristrutturazione di un edificio gotico del XIV secolo e ha ottenuto la sua forma attuale circa due secoli più tardi. Attualmente, al suo interno, hanno sede varie istituzioni, tra cui il centro informazioni turistiche. Alzando lo sguardo, troveremo i volti di pietra dei 14 mascheroni, ciascuno dei quali è diverso dagli altri.

Dal Medioevo al Rinascimento

Oltre al centro storico, un altro luogo della città da visitare è la Basilica Cattedrale. Questo santuario sa essere apprezzato non soltanto dagli appassionati di architettura, ma da chiunque sia sensibile al bello e alle situazioni di atmosfera. Al suo interno vi sono le lapidi gotiche e rinascimentali dei rappresentanti delle principali famiglie di Tarnów, nonché la lapide barocca degli Ostrogski. Esse appartengono al novero delle più preziose opere d'arte presenti in Polonia. Il monumento funebre dei Tarnowski, con un'altezza di 13,8 metri e una larghezza di 5 metri, sovrasta per dimensioni tutti i suoi omologhi europei.



Tarnów

Città del Rinascimento



La vita culturale di Tarnów

Pochi sanno che nel Museo Etnografico di Tarnów è presente una mostra permanente, unica su scala mondiale, dedicata alla storia e alla cultura dei popoli romaní. Vi possiamo ammirare, tra le altre cose, cinque carri originali. Tuttavia, quello appena citato non è l'unico museo consigliato ai visitatori. Nel Museo Diocesano, infatti, situato dietro alla Basilica Cattedrale è presente un'interessante collezione di importanti opere di bottega, nell'ambito della pittura e della scultura gotica. Inoltre, sono presenti tre trittici per altare provenienti dalla chiesa di S. Leonardo di Lipnica Murowana, iscritta alla lista del patrimonio mondiale UNESCO. Parlando della varietà culturale di Tarnów, non possiamo tralasciare la grande amicizia tra questa città e l'Ungheria.

Anche se in un primo momento può sembrare strano, questo rapporto è di lunga data, poiché nacque negli anni venti del XVI secolo, quando Tarnów fu scelta come rifugio dall'allora re d'Ungheria Jan Zápolya. Il momento migliore per conoscere la sua storia corrisponde alla Giornata dell'Amicizia polacco-ungherese, che cade nel mese di marzo. Inoltre, chi desidera approfondire il tema della storia polacca può visitare il Parco Strzelecki, all'interno del quale sorge il Mausoleo del genera Józef Bem. Questo generale dell'esercito polacco, oltre che dell'apprezzamento dei suoi compatrioti, gode di ammirazione in molti altri paesi del mondo.

Visitando la Polonia meridionale, pertanto, ricordiamo di fare un salto a Tarnów.



Rzeszów, pur non essendo una città giovane, ha uno sviluppo molto rapido e dinamico. È un centro ideale non soltanto per gli studenti delle sue numerose università, ma anche per i turisti assetati di eventi culturali, concerti e festival. Anche gli amanti della storia troveranno quello che fa per loro!

Monumenti architettonici

Anche se la storia di Rzeszów è plurisecolare, la maggioranza degli edifici del centro cittadino risale al XIX e al XX secolo. Tuttavia, sono rimaste perle architettoniche che vantano una provenienza molto più remota e che devono essere assolutamente visitate. La prima di esse è la chiesa gotica di S. Venceslao e S. Stanislao. La sua costruzione è datata al 1430 circa, con un'importante ristrutturazione avvenuta alla fine del XVII secolo. Il suo stile attuale, data l'aggiunta delle navate laterali e del campanile, richiama maggiormente il barocco.

Rzeszów

Il fiore all'occhiello dei Precarpazi



www.miastoszkl.pl/en

www.podkarpackie.travel/en



Il castello di Rzeszów

Un altro monumento da visitare è il castello di Rzeszów, un tempo di proprietà della famiglia Lubomirski. Purtroppo, quello che vediamo non è l'edificio originale del XVIII secolo. Il castello, infatti, era in un pessimo stato di conservazione e si decise di abbatterlo e ricostruirlo. La ricostruzione ebbe luogo tra il 1902 e il 1906 ispirata allo stile barocco dal momento che il castello sorge sulle originali fondamenta seicentesche.

Via 3-go Maja

Il castello sorge nei pressi di via 3-go Maja, ossia dell'arteria più rappresentativa della città. Oltre a questo grande edificio, lungo la strada sorgono altri monumenti degni di nota, tra cui il complesso dei fabbricati già appartenuti ai padri scolopi, risalenti al XVII sec.,

con la chiesa della S. Croce e uno dei più antichi licei polacchi: il collegio degli scolopi.

Gli amanti della storia e dell'architettura non potranno lasciarsi sfuggire la basilica dell'Assunzione in Cielo della Vergine Maria, risalente al 1640, il palazzo della banca del 1908, che mescola sapientemente vari stili architettonici, né la chiesa dei riformati, rimasta immutata dal 1709.



Percorso Turistico Sotterraneo



Gli amanti degli itinerari diversi dal solito apprezzeranno certamente il Percorso Turistico Sotterraneo. Esso, infatti, si snoda sotto alle palazzine e alla piazza centrale di Rzeszów, unendo i suoi lati. Il percorso cela tante attrazioni e segreti da scoprire. L'itinerario possiede il Certificato dell'Organizzazione Polacca per il Turismo.

Una città piena di vita

Rzeszów è un luogo ideale per gli amanti della cultura. La città ospita il centro Podpromie, una delle più moderne strutture per eventi sportivi e spettacoli del Paese. Prima di partire per Rzeszów, ricordiamoci di verificare se il programma delle manifestazioni prevede qualcosa di nostro interesse. In occasione degli Europei di calcio del 2012, Rzeszów ha avviato una collaborazione con l'Ucraina, dando vita a un evento denominato Stadio Europeo della Cultura. La proposta ha ottenuto un successo tale da essere ripetuta a tutt'oggi. Ogni anno, in giugno, la città ospita artisti di tutto il mondo (musicisti, pittori, fotografi, attori e chiunque altro desideri esprimersi per mezzo di varie forme d'arte). Pertanto, uno dei momenti migliori per visitare Rzeszów corrisponde all'inizio delle vacanze estive.



Una gita fuori porta

Se il paesaggio urbano cominciasse a stancarci, consigliamo di dirigersi verso sud, in direzione dei monti Bieszczady. Oltre alla ricca scelta di sentieri da percorrere a piedi, queste montagne misteriose offrono anche una proposta insolita. Stiamo parlando delle Draisine dei Bieszczady, in possesso del Certificato dell'Organizzazione Polacca per il Turismo. Questi originali mezzi di trasporto ci permetteranno di realizzare l'insolito sogno di viaggiare sui binari ferroviari utilizzando unicamente la nostra forza fisica. Come funziona? Basterà affittare una draisina presso il più grande centro polacco per il noleggio di questi mezzi, saltare a bordo e prendere velocità! Ci aspettano ben 47 km, da Zagórze a Krościenko. Quest'originalissimo sistema per conoscere meglio la regione è accessibile a tutti!



Per quanto concerne le attrazioni situate nei dintorni di Rzeszów, consigliamo di visitare il Centro per il Patrimonio del Vetro con sede a Krosno. Questa struttura è stata insignita del Certificato dell'Organizzazione Polacca per il Turismo ed è la prima, a livello nazionale, ad aver introdotto metodi moderni e interessanti per la presentazione della produzione e della lavorazione del vetro. Visitando questo centro, oltre a conoscere le tecniche di produzione del vetro, scopriremo i segreti di coloro che creano vere opere d'arte con questo materiale.

Rzeszów, con tutte le sue attrazioni, aspetta i turisti in ogni stagione dell'anno! La città offre tutto quello che i turisti cercano: storia, architettura interessante, arte e cultura, natura e vita attiva. Soddisfazione garantita!

“La Padova del Nord”, “La perla di Roztocze”

Quelli appena citati sono solo una piccola parte degli epiteti riferiti a Zamość. Se decideremo di visitare la Polonia orientale, la città di Zamość non potrà mancare dal nostro programma.

Questo centro, situato nel sud-est della regione di Lublino, ha una pianta pentagonale simmetrica, ispirata al concetto rinascimentale della città ideale. Nel 1992, l'UNESCO ha inserito la Città Vecchia di Zamość nella lista del patrimonio culturale mondiale.

Zamość

Il fascino delle simmetrie



Bellezza simmetrica

La Piazza del Mercato Grande di Zamość, a detta di molti, è una delle più belle piazze polacche. Ha la forma di un quadrato con lati della lunghezza di 100 metri. Nella sua parte settentrionale sono presenti le splendide palazzine armene. La Piazza del Mercato è dominata dal municipio, con la sua torre dell'orologio alta 52 metri. Allontanandoci leggermente dal centro cittadino, raggiungeremo Palazzo Zamoyski, in cui visse il fondatore della città Jan Zamoyski, l'edificio dell'Accademia di Zamość, numerosi edifici sacri e le rovine della Fortezza Zamość, costituite da un bastione, dalla porta della città e da alte fortificazioni.

La città dei portici



In città o fuori porta?

Zamość e i suoi dintorni offrono numerose attrazioni.



Se vogliamo imparare a usare il cannone o l'arco, vedere un film in 5D sulla storia della città, partecipare a un gioco militare strategico o conoscere la storia degli armamenti polacchi, la meta migliore è la Fortezza delle Attrazioni di Zamość, la cui qualità è garantita dal Certificato dell'Organizzazione Polacca per il Turismo. Se invece la nostra priorità è quella di trascorrere più tempo immersi nella natura, il Parco Nazionale di Roztocze è pronto a offrirci tutta la sua bellezza. Chi desidera rilassarsi in modo dinamico, potrà percorrere i tanti sentieri e le piste ciclabili, mentre le persone assetate di pace e silenzio potranno respirare a pieni polmoni nei boschi di Zwierzyniec o fare una gita in barca negli Stagni Echo. Il Parco Nazionale di Roztocze è l'habitat del pony polacco "konik", il cui allevamento allo stato brado ha avuto inizio nel 1982.



Pensando a Varsavia, oltre al Palazzo della Cultura e della Scienza, le prime immagini che ci vengono in mente sono il Castello Reale, la Piazza del Castello osservata dall'alto da Re Sigismondo III Vasa e la Città Vecchia. Questi luoghi, immortalati in migliaia di foto ricordo e presentati dalla maggior parte delle cartoline dedicate alla capitale polacca, hanno superato i confini cittadini e sono diventati un simbolo nazionale, che attira ogni anno milioni di turisti. Varsavia, tuttavia, oltre ai monumenti e ai tanti grattacieli, sa offrire molto di più.

La vecchia Varsavia protetta dalle mura: tappa obbligata per i turisti

I luoghi più visitati dai turisti nella capitale polacca si trovano dietro alla cinta muraria. Le stesse mura, tra l'altro, sono un'opera ingegneristica di indubbio valore storico e architettonico. Erette tra il XIII e il XVI secolo, e successivamente ricostruite dopo la guerra, portano dal Castello Reale verso la scarpata della Vistola, attraversando il Barbacane. Quest'ultimo rappresenta una delle fortificazioni meglio conservate, attualmente sede di un'esposizione permanente del Museo di Varsavia. A metà strada tra il Castello Reale e il Barbacane troviamo la Piazza del Mercato della Città Vecchia, piazza dalla pianta quadrata ed è circondata da palazzine monumentali. La sua storia risale al periodo a cavallo tra il XIII e il XIV secolo e, per molto tempo, fu il centro più importante della città. La Città Vecchia, con il suo interessante impianto urbanistico, i vicoli stretti e le splendide palazzine (ricostruite, nella maggior parte dei casi, in seguito alle distruzioni belliche), è una meta perfetta per lunghe passeggiate.

Varsavia

Una città piena di musica e di verde

www.warsawtour.pl/en

www.chopin.museum/pl/en

Una passeggiata da re lungo le vie della capitale

Il Castello Reale, realizzato unendo gusto barocco e classicismo, insieme alla Città Vecchia, costituisce un complesso architettonico unico nel suo genere, iscritto alla lista del patrimonio mondiale UNESCO. Le tortuose vie della Città Vecchia invitano a compiere lunghe passeggiate senza meta. Consigliamo di visitare anche via Krakowskie Przedmieście, l'arteria costituente il tratto settentrionale della Via Regia, vale a dire dell'accesso più rappresentativo al centro cittadino. Ancor' oggi, questa strada riscuote un grande interesse sia tra i turisti che tra i varsaviani. Andando verso sud, lungo le vie già appartenute all'antica Via Regia, potremo giungere a Wilanów. Il complesso composto da un palazzo e un parco risalente al XVII secolo rappresenta un eccezionale monumento storico e ospita numerosi eventi culturali, concerti e passeggiate domenicali.



I percorsi dei grandi polacchi

Gli amanti dei lunghi itinerari a piedi possono contare su una serie di percorsi tematici dedicati ai polacchi più noti. Il percorso dedicato a Maria Skłodowska-Curie ha inizio presso la casa della vincitrice del premio Nobel, in via Freta 16, e si snoda attraverso i luoghi legati alla vita della grande scienziata. Il percorso intitolato a Giovanni Paolo II, invece, collega vari edifici sacri situati nel centro cittadino. Quello dedicato a Chopin, invece, ci permetterà di vedere le varie abitazioni in cui visse il compositore, il Museo Chopin e i Bagni Reali, dove si svolgono i Concerti di Chopin sotto il monumento eretto in onore di questo genio della musica. Il percorso, poi, prosegue attraverso il suggestivo paesaggio rurale della Masovia fino a raggiungere Żelazowa Wola: luogo di nascita di Fryderyk Chopin.



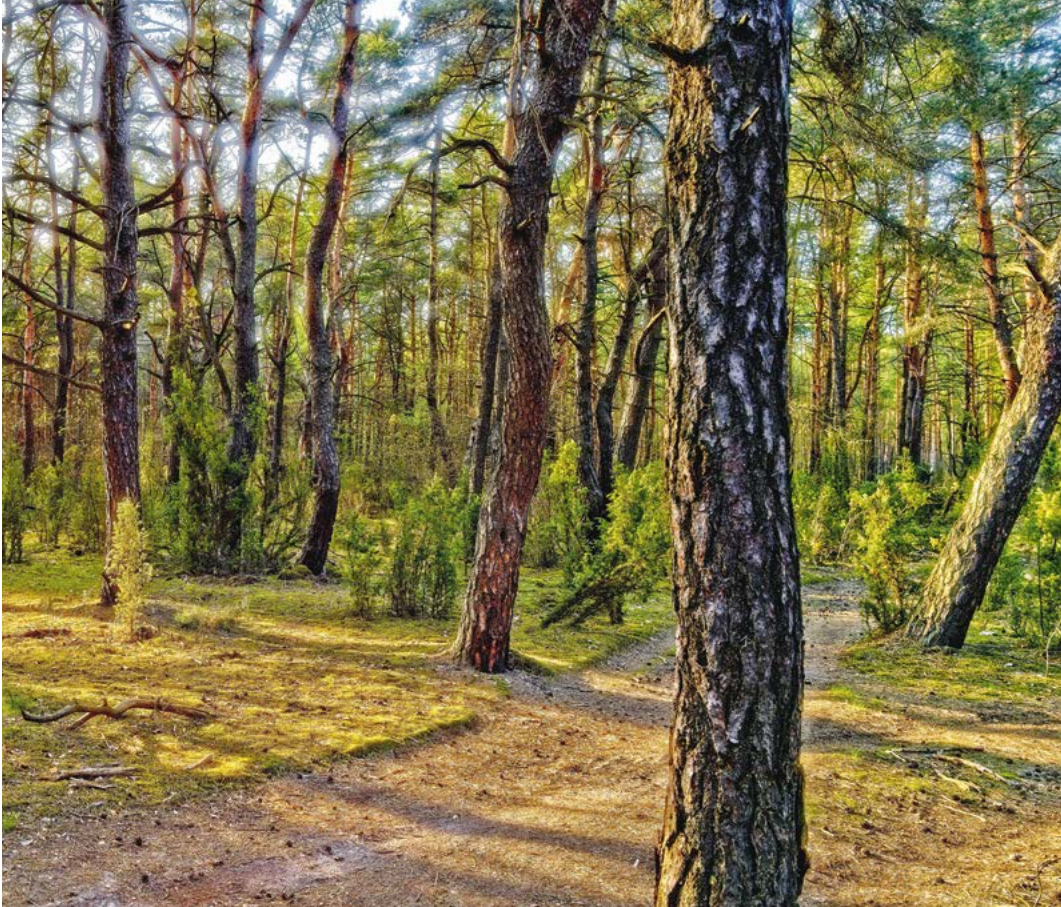


Tutti coloro che nutrono una particolare ammirazione o interesse per la figura del grande compositore potranno anche visitare il Museo Chopin, situato nel centro di Varsavia, in via Okólnik 1. I pezzi esposti rappresentano un unicum a livello mondiale, e parte di essi è iscritta alla lista UNESCO "Memoria del Mondo". La missione del museo consiste nel salvaguardare la memoria del grande artista polacco, nella diffusione della sua produzione artistica, nell'educazione alla sensibilità, nella promozione dei valori e nell'opera educativa. All'interno degli eleganti ambienti di quest'edificio è possibile vivere l'emozione della musica di Chopin in modo originale, in grado di coinvolgere tutti i sensi. Questa struttura museale possiede il Certificato dell'Organizzazione Polacca per il Turismo.

La Vistola e le attrazioni portate dall'acqua

La Vistola – il fiume che attraversa la città di Varsavia – dopo anni trascorsi nell'indifferenza, sta vivendo un periodo di grande popolarità. I lungofiume che costeggiano le sue rive sono un'attrazione sempre più apprezzata dai varsaviani e dai turisti. Soprattutto nei mesi estivi, i viali che si affacciano sul fiume brulicano di vita. Accanto ai numerosi locali alla moda, la zona che dà direttamente sulla Vistola ospita anche una delle istituzioni formative più moderne del paese. Stiamo parlando del Centro Scientifico Copernico, a cui l'Organizzazione Polacca per il Turismo ha concesso il proprio certificato. I 20.000 metri quadrati che ospitano laboratori, un'area per gli esperimenti e un planetario, attirano ogni anno centinaia di migliaia di visitatori. Un altro luogo molto amato dagli abitanti di Varsavia è il giardino realizzato sul tetto della Biblioteca dell'Università di Varsavia, nel quartiere di Powiśle. La sua particolare struttura architettonica e la rigogliosa vegetazione fanno di quest'area verde una meta ambita per un momento di relax.





Parco Nazionale di Kampinos

Il pol-
mone
verde
della
capita-
le



Cosa ne direste di mollare tutto e addentrarvi nella foresta? È più facile di quanto sembra! Il Parco Nazionale di Kampinos è situato a nord-ovest di Varsavia, a mezz'ora di viaggio in auto dalla capitale. La superficie del parco corrisponde a quasi 40.000 ettari di verde. Il paesaggio locale è plasmato principalmente dalle dune e dalle zone paludose sorte nella valle di origine glaciale attraversata dalla Vistola. Questa riserva naturale ospita le dune continentali meglio conservate a livello europeo. Nelle aree umide coperte dalle pinete è possibile incontrare molte specie animali degne di interesse, come ad esempio degli alci (simbolo del parco), nonché lupi, castori, tassi e linci. Gli itinerari turistici dall'interno del Parco Nazionale di Kampinos hanno circa 350 km di lunghezza e possono essere percorsi a piedi, in bicicletta o a cavallo.



“

**La storia
scritta
dalle mani
dell'uomo.**

”

Katowice – capoluogo dell'Alta Slesia – è un perfetto esempio di come un piccolo villaggio possa trasformarsi, a tempo di record, in una grande città industriale. La particolare storia di questo centro urbano ci permette, ai nostri giorni, di ammirare numerosi esempi di archeologia industriale. I tanti festival dedicati alla tecnica (il più noto dei quali è costituito dall'Industriada), le esposizioni museali, i villaggi museo e le vecchie miniere fanno dell'Alta Slesia un luogo unico sulla mappa della Polonia, visitato dagli amanti del turismo industriale ma non solo. In questo contesto, una tappa obbligata è costituita dai quartieri Nikiszowiec e Giszowiec di Katowice, che con le caratteristiche case operaie erette a cavallo tra il XIX e il XX secolo, rappresentano il cuore della tradizione di questa regione.

Una città a trazione industriale

La storia relativamente breve della città (130 anni), trasformatasi nel centro industriale della Slesia, fa sì che l'impianto urbanistico di Katowice sia nettamente diverso da quello di Varsavia o Cracovia. Prima di visitare le varie miniere, acciaierie e stabilimenti di lavorazione del carbone, vale la pena di conoscere da vicino le particolarità architettoniche del capoluogo.

Katowice

La perla della tradizione slesiana

www.slaskie.travel/en
kopalniaguido.pl/en
industriada.pl

Uno dei punti fissi di ogni gita a Katowice è costituito dalla passeggiata lungo via Mariacka, piena di vita a ogni ora del giorno e della notte. L'edificio che la rende caratteristica è la chiesa neogotica di S. Maria. Lungo la strada che porta al santuario sorgono palazzine borghesi del XIX secolo. Un altro elemento di sicuro interesse sulla mappa cittadina è costituito dai quartieri operai con le caratteristiche case di mattoni rossi, comunemente note con il nome di familoki (dal tedesco: Familien-Blok). I rioni operai più celebri sono Nikiszowiec e Giszowiec, dove è possibile vivere la vera atmosfera della tradizione slesiana. Qui, agli inizi del XX secolo, si stabilirono intere famiglie di minatori.

Le attrazioni del turismo industriale

Per conoscere la storia industriale dell'Alta Slesia, consigliamo di visitare la città di Zabrze, definita la "capitale del turismo industriale". In questo centro potremo visitare miniere, stabilimenti metallurgici e fabbriche di carbone, nonché la Galleria della Regina Luisa (in possesso del Certificato dell'Organizzazione Polacca per il Turismo). Inoltre, avremo la possibilità di navigare lungo un canale sotterraneo e di attraversare il grande tunnel per il drenaggio, creato per raccogliere le acque prove-



nienti dai vari cunicoli. Tutte queste esperienze ci permetteranno di conoscere approfonditamente la tradizione della Slesia.

Miniere, cunicoli e fabbriche di carbone



Zabrze ospita anche la sede del Museo dell'Estrazione del Carbone, all'interno del quale rientra l'antica miniera "Guido", premiata con il Certificato dell'Organizzazione Polacca per il Turismo. Una delle maggiori attrazioni, però, si trova in superficie. Stiamo parlando dell'originale ascensore dei minatori, con il quale i turisti scendono sotto terra. Lo stesso mezzo di trasporto viene utilizzato dagli operai che lavorano nelle miniere tuttora attive.

La miniera Guido



Il museo dell'Estrazione del Carbone

I visitatori possono accedere a tre livelli diversi. Il primo di essi, a una profondità di 170 metri, permette ai turisti di accedere alle zone più antiche della miniera Guido. Tuttavia, il livello inferiore, a una profondità di 320 metri, offre ancora più attrazioni. I turisti, infatti, potranno viaggiare sui vagoni elettrici sospesi che permettono di attraversare parte del percorso. È bene ricordare che la miniera Guido è l'unica al mondo a offrire questo tipo di esperienza! Dopo le tante emozioni, gli ospiti concluderanno la visita nel Padiglione delle Pompe, ossia nel pub sotterraneo più profondo d'Europa. Qui potranno riposare, gustare la cucina slesiana, sorseggiare un caffè o una birra Guido (la vera specialità del locale).

Chiunque desideri conoscere da vicino i monumenti tecnologici della Slesia dovrà assolutamente partecipare al festival Industriada: unico evento polacco interamente dedicato al patrimonio industriale. La manifestazione ha ottenuto il Certificato dell'Organizzazione Polacca del Turismo. Durante il festival, organizzato nel mese di giugno, è possibile visitare ben 44 fabbricati industriali (miniere, birrerie, fabbriche, ferrovie a scartamento ridotto, chiuse idrauliche, quartieri operai) in 27 località diverse dell'Alta Slesia. Oltre ai tanti luoghi da visitare, i visitatori potranno contare su innumerevoli attrazioni aggiuntive, costituite da varie centinaia di eventi organizzati. I concerti, le animazioni, gli spettacoli, le esposizioni, i concorsi e i laboratori faranno la gioia di tutti gli amanti dell'industria, giovani e meno giovani.



Patrimonio industriale della Slesia: il festival Industriada



Il voivodato della Santacroce e le omonime montagne (Góry Świętokrzyskie) sono un autentico tesoro geologico e una fonte di informazioni paleontologiche e archeologiche di inestimabile valore. La regione è abbellita dal bosco misto di faggi e abeti bianchi che ricopre le zone più alte della catena montuosa e costituisce un unicum a livello mondiale. La città di Kielce, capoluogo della regione, sorge nell'area corrispondente al suo centro geografico. Anche qui, i luoghi da visitare non mancano.

Un passato legendario

Il nome di Kielce, in passato, era Kietce. L'antico toponimo deriva dal vocabolo polacco "kły" (zanne). Si racconta, infatti, che Miecislao I di Polonia, appartenente alla dinastia dei Piast, trovò enormi zanne di animale nella zona dove sorge la città e che, in segno di ringraziamento per non essere stato sbranato dalla pericolosa belva, decise di erigere un insediamento fortificato e una chiesa. Sarebbero queste, in breve, le circostanze della fondazione dell'attuale capoluogo del voivodato della Santacroce. A Kielce, consigliamo di visitare il Palazzo dei Vescovi di Cracovia, che ci riporterà ai tempi della dinastia Vasa (l'edificio, attualmente, è sede del Museo Nazionale), e la basilica: santuario a tre navate in stile primo barocco, fondato nel 1171 dal vescovo Gedeone di Cracovia.

Kielce

Il paradiso dei geologi

swietokrzyskie.travel/en

zamek.checiny.pl/en

www.greenvelo.pl/en



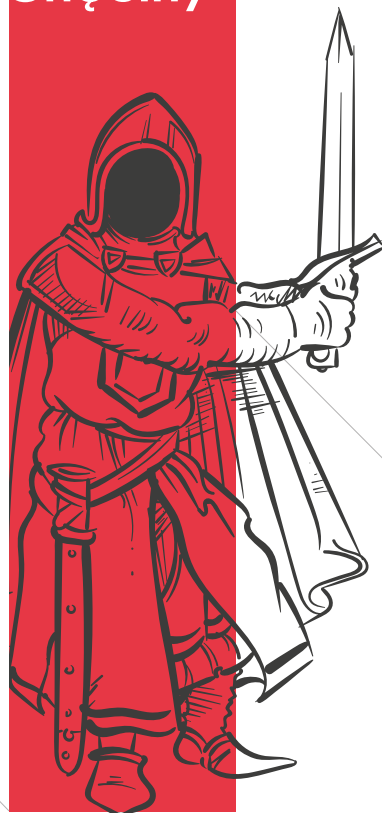
La città è arricchita da numerose riserve naturali (ve ne sono ben cinque!). Tre di esse, ossia Wietrznia, Kadzielnia e Ślichowice, fanno parte del parco educativo Geopark Kielce (situato lungo il Percorso Archeologico e Geologico della Santacroce). Sul posto, ricordiamoci di visitare il Centro per la formazione geologica: luogo interessantissimo per grandi e piccini, presso il quale le nozioni di geografia e geologia vengono trasmesse in modo comprensibile per tutti. Chi di noi non ha sognato, almeno una volta, di compiere un viaggio al centro della terra? A Kielce è possibile esaudire questo desiderio grazie alla capsula-simulatore 5D! Nel corso dell'esplorazione virtuale, i partecipanti potranno ammirare straordinari fossili, fiumi di lava e grandi caverne. Ma le attrazioni non finiscono qui. L'unico modo per viverle tutte è recarsi quanto prima in questo luogo eccezionale.

Il Percorso Archeologico e Geologico

L'itinerario è nato con l'obiettivo di facilitare e rendere più attraente lo studio delle particolarità geologiche e archeologiche di questa regione. L'iniziativa è diretta sia ai bambini che agli adulti: i turisti più piccoli potranno ammirare i dinosauri e scoprire i segreti del lontano passato del nostro pianeta presso il parco giurassico JuraPark di Białtów (luogo certificato dall'Organizzazione Polacca per il Turismo), mentre per i più grandi ci sarà la possibilità di visitare i tunnel sotterranei

della miniera di Krzemionki (anche il percorso sotterraneo "Viaggi con passione" è provvisto del Certificato dell'Organizzazione Polacca per il Turismo) e addentrarsi nelle caverne nei dintorni di Chęciny, accedendo anche alla celebre Grotta Paradiso (Jaskinia Raj). L'itinerario collega ben 27 luoghi di notevole importanza turistica. Per questo motivo, chi desidera fruirne appieno dovrà riservare più di un giorno a questa visita. Consigliamo anche di raggiungere la vetta del monte Góra Zelejowa, non soltanto per le belle vedute, ma anche per scoprire le tracce dell'antica attività mineraria e molte rocce interessanti. Questa montagna è nota per un tipo caratteristico di calcite dal colore rosaceo (la cosiddetta "rózanka zelejowska"), e l'intero percorso possiede il Certificato dell'Organizzazione Polacca per il Turismo.

Il Castello Reale di Chęciny



Ad appena 15 km da Kielce si trova un altro luogo incantato che ci permetterà di fare un balzo all'indietro nel Medioevo. Vi incontreremo dame danzanti, uno spadaio intento a battere moneta, la servitù del castello in costume. Come se ciò non bastasse, queste suggestive immagini saranno accompagnate dalle note della musica dell'epoca. Di sera, l'atmosfera diviene un po' più moderna, pur restando molto nostalgica, e il castello è illuminato da uno splendido spettacolo di luci.



Il Castello Reale di Chęciny venne eretto a cavallo tra il XIII e il XIV secolo. I primi cenni relativi alla sua esistenza compaiono in un documento di Ladislao I di Polonia risalente al 1306. Per anni, il castello ospitò le famiglie reali e, per un certo periodo, venne utilizzato come tesoreria della corona. All'interno della fortezza, fino alla fine del XIV secolo, si trovava anche un penitenziario. Il Castello è raggiungibile oggi stesso, infatti è aperto ai turisti per tutto l'anno! Il castello di Chęciny è stato insignito del Certificato dell'Organizzazione Polacca per il Turismo.



Un villaggio museo di raro fascino

Un altro luogo da non perdere, situato a una distanza di soli cinque km dal castello di Chełciny, è il Parco Etnografico di Tokarnia (sezione distaccata del Museo Rurale di Kielce). Su un'area di circa 65 ettari, nella valle del fiume Czarna Nida, troveremo varie decine di case di campagna realizzate in legno. Potremo anche accedere all'antica locanda e alla farmacia, nonché visitare la piazza del mercato, conoscere i fabbricati delle fattorie, stalle, fienili, laboratori di artigiani e botteghe artistiche, mulini monumentali, sculture e molte altre attrazioni che, come una macchina del tempo, ci permetteranno di compiere un viaggio indimenticabile. Il villaggio museo è suddiviso in settori, ciascuno dei quali è caratterizzato dall'edilizia specifica per le varie zone: Monti della Santacroce, Altopiano di Cracovia-Częstochowa, Altopiano di Sandomierz e Valle della Nida.

Il tutto è immerso in un piacevole paesaggio ricco di verde, perfetto per lunghe passeggiate. Il Parco Etnografico di Tokarnia possiede il Certificato dell'Organizzazione Polacca per il Turismo.

Parco Nazionale della Santacroce

Questo parco, situato nella parte centrale dei Monti della Santacroce, è il polmone verde della regione. Molti ettari di superficie sono coperti da quel bosco misto di faggio e abete bianco che il celebre scrittore Stefan Żeromski definì "foresta di abeti bianchi" e che rappresenta un complesso unico su scala mondiale. All'interno del parco potremo visitare il borgo medievale di Bieliny e il santuario della Reliquia della Santa Croce, nonché ammirare un abete bianco alto 270 anni, che raggiunge un'altezza di ben 50 metri. Il parco è diviso in cinque zone protette, ciascuna delle quali ha qualcosa di diverso da offrire ai turisti. I nomi di queste aree sono i seguenti: Chełmowa Góra, Łysica – Święty Krzyż, Czarny Las, Mokry Bór, Psarski Dół.



La terra promessa degli industriali di un tempo, la città dei tessitori, il luogo del dialogo tra le quattro culture... ecco alcuni degli epiteti con cui i polacchi sono soliti definire la città di Łódź. Ma la Łódź dei nostri giorni è molto più di una semplice città dalla ricca storia industriale. Si tratta, infatti, di un crogiolo di arte e business pieno zeppo di attrazioni. Gli antichi laboratori tessili si sono trasformati in complessi residenziali e ricreativi, mentre lo spazio tra i vecchi stabilimenti di produzione si riempie di nuovi edifici pieni di uffici, che donano un nuovo di modernità al tessuto urbano.

Eclettismo architettonico lungo il percorso dell'edilizia ottocentesca

Consigliamo di cominciare la passeggiata da via Piotrkowska. Quest'arteria stradale – un tempo adibita esclusivamente al trasporto – ha acquisito nel corso degli anni un ruolo sempre più rappresentativo. Con una lunghezza di oltre 4 km, collega le 2 piazze situate alle sue estremità opposte (piazza della Libertà a nord e piazza dell'Indipendenza a sud). Su entrambi i lati di via Piotrkowska sorgono palazzine ispirate allo storicismo, all'eclettismo e al liberty più fantasioso. Questa lunga sequenza di edifici risalenti al XIX secolo costituisce un complesso architettonico unico nel suo genere, paragonabile unicamente all'architettura viennese.

Łódź

Una metamorfosi, riuscita

lodz.travel/en
en.manufaktura.com



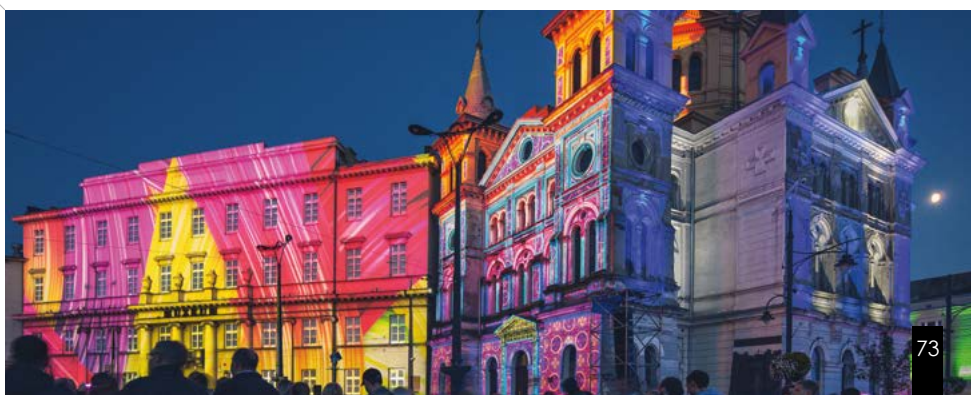


Uno degli edifici più interessanti situati lungo il percorso è la palazzina situata al civico 3. Anche se la sua facciata, in un primo momento, può sembrare poco appariscente, la parte posteriore racchiude un vero tesoro: il Passaggio delle Rose. Questa struttura è un manifesto artistico facente parte del Monumento Storico "Łódź: paesaggio multiculturale della città industriale". La palazzina liberty dei Landau, situata in via Piotrkowska 29, il palazzo cittadino di Ludwik Meyer al civico 74 e l'antica residenza di Juliusz Heinzel (attualmente sede del municipio) in via Piotrkowska 104 sono edifici degni di essere fotografati.



Il paesaggio multiculturale di una città industriale

Passeggiando per via Piotrkowska e accendendo ai vari cortili interni è possibile scoprire ristoranti affascinanti, bistro alla moda e piccole e le eleganti boutique dei giovani stilisti locali. Gli amanti dei locali dall'atmosfera particolare e della moda urbana non potranno rinunciare a una visita del complesso Off Piotrkowska, situato ai civici 138/140. Qui, oltre a mangiare qualcosa di sfizioso e fare un po' di shopping, ci si può divertire in grande stile. La struttura, infatti, è il cuore della vita notturna cittadina (soprattutto nei fine settimana).



Il Centro Manu- fatura- ktura



La nuova vita della vecchia fabbrica

Il centro Manu, Manufa o Manufka (così lo chiamano affettuosamente gli abitanti di Łódź), è un complesso culturale e ricreativo situato nei fabbricati che, in passato, costituivano parte dell'impero industriale di Izrael Kalmanowicz Poznański. Le filande perfettamente restaurate, l'edificio della centrale elettrica, il Palazzo di Poznański (attuale sede del Museo della Città di Łódź) e il piazzale di 3,5 ettari, sede di numerose manifestazioni e concerti, trasformato, a seconda della stagione, in spiaggia, pista di pattinaggio sul ghiaccio, luna park con ruota panoramica o cinema all'aperto, sono solo una piccola parte delle attrazioni offerte da questo luogo.

Un punto chiave sulla mappa della nuova Łódź

Il centro Manufaktura è uno dei luoghi più popolari sia tra gli abitanti di Łódź che tra i turisti. Al suo interno è presente tutto ciò che serve per divertirsi al meglio in città. Gli ospiti, infatti, possono contare su punti gastronomici con le cucine più svariate, un cinema multisala, il Piccolo Teatro, il Museo dell'Arte – MS2, un bowling, una parete per arrampicata, un elegante hotel a 4 stelle con piscina coperta sul tetto e la possibilità di ammirare il panorama cittadino, nonché su un centro commerciale con tutte le maggiori marche mondiali. Il complesso può essere visitato anche da chi non ha intenzione di cedere a nessuna delle innumerevoli tentazioni del luogo, poiché rappresenta il più grande progetto europeo di riqualificazione di antiche fabbriche tessili. Il centro Manufaktura di Łódź possiede il Certificato dell'Organizzazione Polacca per il Turismo.





Cos'altro vale la pena di vedere a Łódź?

I murales. Piccoli, enormi, realistici, artistici, pittorici e scultorei. I murali che decorano molte delle pareti cittadine sono a livello delle opere analoghe presenti in metropoli del calibro di New York e Berlino. Sono entrati, ormai da anni, a far parte del paesaggio urbano. Pertanto, senza dubbio alcuno, la città di Łódź può essere proclamata capitale polacca della street art.



Chi visita Łódź, non può tralasciare le pagine più tristi della sua storia. La stazione restaurata Radegast o il Centro per il Dialogo "Marek Edelman", situato nel Parco dei Sopravvissuti, ci ricordano che, nella città delle quattro culture, la convivenza tra i popoli non è stata sempre pacifica. Per rendersi conto dell'importanza del dialogo e della pace, vale la pena di visitare il ghetto o il Vecchio Cimitero situato in via Ogrodowa 43.





“

La natura a
portata di
mano.

”



"Nell'aria c'è un'atmosfera particolare, come se ci avvicinassimo alla fine del mondo". Con queste parole, lo scrittore Andrzej Stasiuk descrive il clima caratteristico di questa città. Lublino, infatti, rappresenta una sorta di confine tra la Mitteleuropa e l'Europa Orientale. In questo luogo, ormai da secoli, si susseguono gli eventi di una storia che esula dalle vicende di Wawel e della Città Vecchia di Varsavia.

La capitale culturale della Polonia orientale



Anche se ai nostri giorni la città di Lublino risulta essere un po' oscurata dall'ingombrante presenza di Varsavia e Cracovia, il suo passato è ben lontano da quello di una realtà periferica. Nel XVI secolo, la sua posizione lungo l'arteria di collegamento tra Cracovia e Vilnius valse a Lublino il ruolo di località chiave, visto anche lo sviluppo dei rapporti tra il Regno di Polonia e il Granducato di Lituania. Proprio qui venne sottoscritto l'atto dell'Unione di Lublino, in base al quale nacque la Confederazione polacco-lituana. Quello appena citato fu un evento senza precedenti su scala europea. Due stati, due forme di governo, due sistemi monetari e due culture diverse si unirono fino a formare un'unica nazione. Le tracce di questi avvenimenti, risalenti ai tempi della dinastia iagellonica, sono tuttora visibili in questo capoluogo grazie all'itinerario dell'Unione di Lublino. Il testimone più importante di questi secoli lontani è, ovviamente, il Castello di Lublino, insieme alla Cappella della Santa Trinità. Sulla parete di questo edificio è stata rinvenuta la firma di uno degli uomini di stato presenti all'evento (sì, all'epoca si usava fare così). Lungo il percorso troveremo anche il santuario più antico presente in città, ossia la Chiesa di S. Stanislao con il convento domenicano, all'interno del quale, secondo quanto trasmesso dai padri stessi, ebbe luogo il giuramento. L'itinerario si conclude in piazza Litewski, dove sorge il monumento all'Unione di Lublino, simbolo della città e testimonianza della sua storia multiculturale.



Lublino

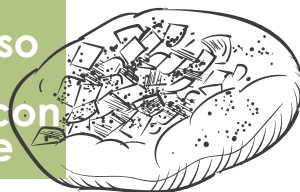
Il tesoro degli Jagelloni

lublintravel.pl

www.muzeumzamoyskich.pl/72,museum



Il percorso
della fo-
caccia con
le cipolle



Seguendo le tracce degli Zamoyski

Tutto il centro storico, ovviamente, è una perla del periodo iagellonico. La Torre della Trinità, la palazzina Konopnica e quella dei Musicanti, i vecchi palazzi e le strette porte ci ricordano l'atmosfera dei secoli degli Jagelloni e delle grandi corti magnatizie. Consigliamo di abbandonare le strade principali e di scegliere le viuzze laterali. Nei locali al pianterreno, infatti, potrete trovare piccoli panifici seminascosti, dove viene servita la tipica focaccia di cipolle. La cipolla dorata nel burro e spalmata su una focaccia di pasta lievitata è in grado di rimettere in forze anche il visitatore più stanco! Le stradine del centro, inoltre, ci permetteranno di raggiungere la cosiddetta Casa delle Parole (Dom Słów). Nei sotterranei della palazzina di via Żmigród si cela un esercizio che concentra la vita culturale di Lublino. Stiamo parlando della vecchia legatoria e tipografia, costituente allo stesso tempo un museo vivo dedicato a queste tecniche. A tutt'oggi, infatti, vi si producono brochure e blocchi per appunti secondo le procedure tradizionali, anche durante dei laboratori dedicati.

Gli amanti delle gite fuori porta potranno fruire dell'offerta del Museo Zamoyski di Kozłówka. Esso si trova all'interno di un incantevole complesso composto da un palazzo e da un parco edificato nel XVIII secolo, che ha conservato il proprio carattere originale. Progettato, con tutta probabilità, da un architetto italiano, realizza i presupposti stilistici del barocco. I suoi anni migliori risalgono ai tempi di Konstanty Zamoyski, desideroso di fare di questo palazzo la sua sede magnatizia più imponente. A questo periodo risalgono gli arredi, conservatisi fino ai nostri giorni. Consigliamo di visitare la cappella ispirata a quella di Versailles. Nell'antica rimessa delle carrozze, invece, ha sede l'unica Galleria dell'Arte del Socialismo realista presente in Polonia, con una collezione risalente alla prima metà degli anni '50 del XX secolo. Il palazzo è circondato da uno splendido giardino. Il museo è stato insignito del Certificato dell'Organizzazione Polacca per il Turismo.

Lublino è una meta ideale per tutti coloro che preferiscono evitare le metropoli troppo affollate, amano osservare la vita tranquilla della provincia e cercano tracce di una storia sempre viva.



Secondo la leggenda, Białystok venne fondata dal granduca lituano Giedymin nel 1320, durante una pausa da una battuta caccia. In questa scelta, fu ispirato da un ruscello impetuoso e cristallino. Disse: "Che pendio bianco e puro [la traduzione letterale di Białystok è appunto "pendio bianco", NdT]! Vi si potrebbe costruire un casotto di caccia o fondare un villaggio". E diede un seguito pratico alle proprie parole. Oggi, Białystok è una bella città piena di vita, attraversata dall'elegante via Lipowa, con tante proposte per chi cerca momenti di relax in una natura rigogliosa e per gli amanti della storia.

Una città dalle tante culture

La storia di Białystok risale al XV sec. Per secoli questa città vide insediarsi persone di nazionalità diverse. Quando, nel 1862, sorse la ferrovia Varsavia-San Pietroburgo, Białystok registrò un notevole aumento della popolazione, grazie all'afflusso di persone di nazionalità russa, tedesca ed ebraica. Questa situazione portò l'illustre cittadino Ludwik Zamenhof a ideare una lingua universale, comune a tutti gli abitanti del pianeta. L'esperanto, infatti, è nato proprio a Białystok! Oggi è possibile visitare il Ludwik Zamenhof Centre, ossia il moderno museo dedicato all'esperanto e al suo creatore, estremamente apprezzato da tutti gli amanti della storia.

Białystok

La città ideale per gli amanti della natura e della vita attiva

podlaskie.travel/en
augustow.org.pl

Białystok è una città polacca, ebraica, bielorusca, ucraina e tartara. Ciascuna delle culture citate è visibile nei vari aspetti di questo centro urbano. Tra i tanti luoghi sacri raccomandiamo, in particolare, la chiesa di S. Rocco, la cattedrale ortodossa di S. Nicola e la chiesa ortodossa di S. Maria Maddalena, ossia uno degli edifici sacri più antichi della città. Consigliamo anche di visitare la sinagoga ottocentesca Piaskower e i cimiteri ebraici chiamati kirkut. Ogni gita a Białystok deve necessariamente comprendere anche il Palazzo Branicki. Si tratta, infatti, di una delle tenute magnatizie dell'epoca dei Sassoni meglio conservate, edificata all'insegna dello stile tardo-barocco. Già definita "Versailles della Podlachia", continua ad attirare sguardi ammirati grazie alla sua bellezza architettonica e agli eleganti giardini. Attualmente, il palazzo è sede dell'Accademia di Medicina. Per quanto concerne gli edifici moderni, una proposta di sicuro interesse è costituita dal Centro Europeo dell'Arte, il quale ospita l'Opera e Filarmonica della Podlachia. Quello appena citato



è l'ente artistico più grande e moderno della Polonia nordorientale e di queste zone dell'Europa.

Questo luogo è stato insignito del Certificato dell'Organizzazione Polacca per il Turismo. Un'altra proposta che raccomandiamo a tutti coloro che vogliono godersi le bellezze di Białystok consiste nell'offerta „Białystok Ospitale (Gościny Białystok)”, diretta principalmente a gruppi organizzati e premiata con il Certificato dell'Organizzazione Polacca per il Turismo.



La filarmonica della Podlachia



Una regione dai tanti percorsi

Białystok si trova in una regione che, a giusta ragione, viene definita "polmone verde della Polonia". È possibile attraversare l'intera città all'interno di parchi, boschetti e aiuole! Il centro urbano si trova poi vicino alla Foresta di Białowieża: autentico paradiso per chi ama la natura. Questo complesso boschivo, situato nella zona di confine tra Polonia e Bielorussia, è iscritto alla lista del patrimonio mondiale UNESCO. Al suo interno sono presenti gli ultimi lembi della foresta primigenia europea tuttora rimasti. Come muoversi attraverso la foresta?

Il mezzo migliore, ovviamente, è la bicicletta. Gli amanti delle due ruote, infatti, possono fruire del Percorso Ciclistico Orientale GREEN VELO. L'intero itinerario ha una lunghezza di oltre 2000 km e attraversa cinque voivodati. Potremo anche seguire il Percorso Turistico di Białowieża, che si snoda per quasi 120 km, attraversando il confine tra Polonia e Bielorussia, all'interno del complesso forestale e nei suoi dintorni. Qualora la nostra scelta ricada su quest'itinerario, ricordiamoci che il suo colore distintivo è il giallo. Questo percorso possiede il Certificato dell'Organizzazione Polacca per il Turismo.

Chi desidera altra natura non potrà lasciarsi sfuggire la Valle e le Paludi del fiume Biebrza. Quest'area fluviale, infatti, rappresenta uno degli habitat naturali più ricchi del continente, nonché il più grande parco naturale polacco. La riserva ospita oltre l'80% della popolazione di uccelli in Polonia, e non a caso è definita "Paradiso degli uccelli". Oltre ai volatili, è anche possibile incontrare il re della zona, ossia l'alce, nonché altri animali come castori, lontre e lupi.

Gli amanti del relax dinamico potranno fruire dell'offerta del centro SZELMENT (Centro Regionale per lo Sport e le Attività Ricreative), situato a una quindicina di chilometri da Suwałki. La sua offerta è particolarmente interessante nei mesi invernali, data la presenza di ben 7 piste da sci illuminate! All'interno della struttura esiste anche la possibilità di affittare stanze per il pernottamento. Il centro possiede il Certificato dell'Organizzazione Polacca per il Turismo.





Un canale pieno di attrazioni

Un luogo da non trascurare, per chi si trova a Białystok, è il Canale di Augustów, facente parte del Percorso Pontificio, premiato con il Certificato Aureo dell'Organizzazione Polacca per il Turismo. Quest'opera di ingegneria idraulica, unica a livello europeo, sorse nella prima metà del XIX secolo. Una delle proposte più interessanti legate al canale consiste nella crociera, la cui qualità è confermata dal Certificato dell'Organizzazione Polacca per il Turismo. Solcando il corso d'acqua, infatti, potremo ammirare la Foresta di Augustów da una prospettiva diversa e ci avremo la possibilità di fare tappa al Santuario Mariano di Studzieniczna. Chi desidera un contatto ancor più intenso con la natura potrà scegliere una discesa in canoa, che potrà durare fino a una quindicina di giorni. Agli amanti degli sport insoliti, la città di Augustów offre i Campionati

Polacchi di Navigazione su Oggetti Improvvisati "Speriamo che galleggino". Al concorso può partecipare chiunque sia in grado di realizzare un natante improvvisato. Questa manifestazione è raccomandata dall'Organizzazione Polacca per il Turismo, che le ha assegnato il proprio Certificato.

La Podlachia è una regione dai mille volti, adatta a bambini, giovani, adulti e anziani. Ciascuno, indipendentemente dall'età e dai propri interessi, troverà proposte in linea con le proprie aspettative. Non lasciatevi sfuggire questa regione!



Olsztyn regna con fierezza sulla Varmia e sulla Masuria, di cui è capoluogo e centro principale. Il territorio comunale di Olsztyn comprende ben 11 laghi e il Bosco Civico, ossia il più grande complesso forestale europeo entro i confini di una città. La vicinanza della natura attira i residenti e i visitatori, desiderosi di riposare in riva al lago e di percorrere, in bicicletta o a piedi, i tanti itinerari turistici.

La capitale della Varmia-Masuria

La storia di Olsztyn è legata all'attività del grande astronomo polacco Niccolò Copernico. Anche se lo scienziato vi trascorse solo pochi anni, fece in tempo a disegnare, su una parete del chiostro del Castello del Capitolo della Varmia, una tabella astronomica per l'osservazione del Sole e la definizione dell'equinozio di primavera e autunno. La regione della Varmia-Masuria è attraversata dal tratto più lungo del Percorso Copernicano, che congiunge i luoghi dove il noto astronomo polacco visse e lavorò. L'itinerario inizia presso la Porta Alta di Olsztyn e attraversa centri quali: Dobre Miasto, Lidzbark Warmiński, Braniewo, Frombork ed Elbląg. Vi consigliamo di passeggiare per la piazza centrale e i vicoli della Città Vecchia accedendovi da questa importante porta medievale.

Olsztyn

La città più vicina alle stelle

visit.olsztyn.eu

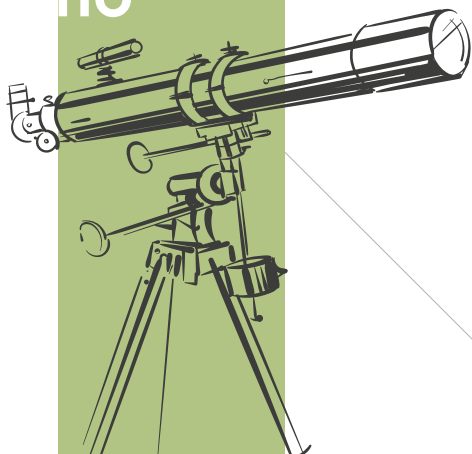
branches.wmwm.pl

mazury.travel/it



Presso il Castello di Olsztyn è presente la panchina di Copernico con il monumento allo scienziato. Questo scorcio è particolarmente amato dai bambini e dai turisti, che amano fermarsi a scattare delle fotografie. Per gli abitanti di Olsztyn, la panchina è anche un luogo per appuntamenti romantici, per incontrarsi dopo il tramonto o semplicemente per aspettare un taxi.

Il cielo notturno



Gli amanti del cielo e del firmamento non potranno lasciarsi sfuggire il Planetario e Osservatorio Astronomico, situati all'interno della vecchia torre dell'acquedotto. Il lunedì, il mercoledì e il venerdì, sul terrazzo dell'osservatorio, si svolgono osservazioni della volta celeste notturna. In condizioni atmosferiche favorevoli, i visitatori hanno la possibilità di osservare le costellazioni, i pianeti più illuminati e le lune di Giove.



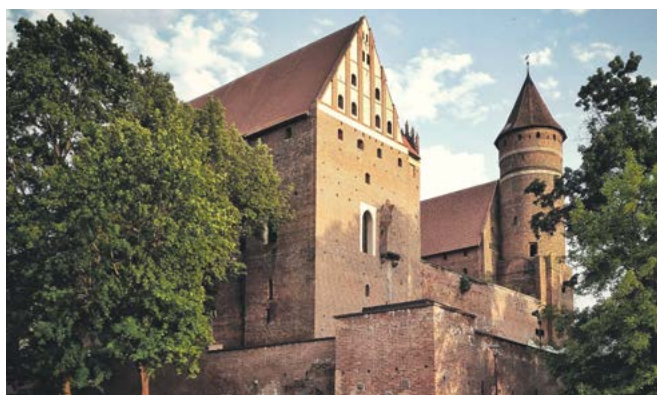


Mens sana in corpore sano

Olsztyn è una città che punta molto sul relax dinamico e sulle attività ricreative. Il centro ricreativo e sportivo situato presso il Lago Ugiel offre numerose proposte per l'attività fisica, praticabili tutto l'anno. In estate è possibile fruire di una piscina custodita, giocare a beach volley, noleggiare articoli per il nuoto e la navigazione. In inverno, invece, potremo pattinare sul ghiaccio e affittare sci da fondo e ice boat. Ovviamente, non mancano nemmeno le attrazioni per i più giovani, costituite dallo snowpark e dallo skatepark.

Varmia e Masuria

E quali sono i punti di forza del resto della regione? La Varmia, che per oltre 200 anni fece parte dello stato dei Cavalieri Teutonici, è disseminata di castelli costruiti dai rappresentanti di quest'ordine (le opere architettoniche di questo tipo sono molto comuni anche in Masuria) e monumenti medievali. Un altro aspetto degno di nota è costituito dal caratteristico costume tradizionale, con la tipica cuffietta che le donne sposate portavano come copricapo. La Masuria, invece, è soprannominata "Terra dei mille laghi", poiché nella regione ve ne sono circa 2600.





Paradiso per i lupi di mare



Questa zona è un vero paradiso per chi ama andare in barca. Nella regione dei laghi della Masuria sorge la cittadina di Mikołajki: una delle località di villeggiatura più visitate (non solo dai possessori di motoscafi). Poco più a nord troviamo la Fattoria e il Palazzo di Galiny, premiati con il Certificato dell'Organizzazione Polacca del Turismo.

La Fattoria e il Palazzo di Galiny

Galiny è una tenuta di campagna restaurata con gusto, abbellita da un palazzo del XVI secolo e da un podere ottocentesco con un romantico parco e oltre 350 ettari di boschi, prati, pascoli e specchi d'acqua.

